ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 105
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

LUNEDI' MARTEDI' 3-4 Maggio 1943 Anno XXI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-999): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Santa Teresa 7, tel. 42-639 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

## SUL FRONTE TUNISINO

# Attività di artiglierie e di nuclei esploranti

### BOLLETTINO N. 1073

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**In Tunisia attività di artiglierie e di nuclei esploranti.**

**Nostri bombardieri hanno efficacemente agito su concentramenti di automezzi nelle retrovie avversarie; in combattimento è stato abbattuto dalla caccia germanica un velivolo nemico.**

## GIORNO PER GIORNO

### Tunisia e Russia

*L'offensiva anglo-americana in Tunisia ha subito un netto colpo di arresto. Da due giorni non si svolgono combattimenti terrestri di importanza più che locale. Anche la seconda fase della battaglia, iniziata il 20 marzo, si è quindi conclusa con uno smacco degli attaccanti, i quali debbono attendere a riordinare le proprie file e a calmare i nervi. Intanto è intento da ambe le parti l'attività aerea e marittima: si tenta a ostacolare il flusso dei rifornimenti avversari. Montgomery ha dovuto riconoscere a denti stretti che i nostri convogli aerei e marittimi continuano a varcare il Canale di Sicilia; ingrata sorpresa per chi contava sulla propria superiorità numerica, e sul fatale, irreparabile logoramento delle forze nemiche.*

*In Russia la lotta è sempre accanita nel settore del Kuban. I sovietici si ostinano nel tentativo di sloggiare i germano-romeni dalla testa di ponte caucasica. Mentre un nuovo poderoso attacco veniva sferrato da terra, si tentava uno sbarco alle spalle dei difensori. Esito nullo. Tutti i reparti, che erano riusciti a porre piede sulla costa, sono stati nel volgere di pochi ore, annientati.*

### Una tesi disinvolta

*La vertenza russo-polacca, e i dissensi che si sono manifestati intorno ad essa tra democrazie e bolscevismo, sono oggetto di trattative diplomatiche, a Londra. E' la Russia che, lungi dallo spiegarsi e dal giustificarsi con gli alleati, esige chiarimenti sulle manifestazioni di solidarietà, incresciose anche se timide e vacillanti, che Londra e Washington hanno offerto al Governo di Sikorsky. L'atteggiamento della stampa moscovita non lascia dubbi sulla intransigenza sovietica, ma è evidente che anche i giornali britannici stanno gradatamente preparando il pubblico ad una capitolazione su tutta la linea. Nessuno si preoccupa più dei morti di Katyn. Si deplora invece l'atteggiamento del Governo polacco, che è vivacemente attaccato dai circoli politici inglesi di sinistra, ligi alla parola d'ordine del Comintern. Interessante, come dimostrazione di una disinvoltura veramente monumentale, è la tesi che viene illustrata da alcuni organi di stampa londinesi, per coprire il tradimento che matura a danno dei polacchi. Non si nega che la Gran Bretagna abbia garantito alla Polonia le sue frontiere, e che per difendere la integrità dello Stato polacco sia scesa in campo; ma si fa osservare che, nel 1939, la Russia non era alleata delle democrazie, ma militava nel campo avverso. Era naturale che, così stando le cose, gli inglesi favorissero la Polonia contro la Russia, facendone una sorta di baluardo contro l'espansione del bolscevismo. Oggi l'alleata dell'Inghilterra è la Russia, ed è la Russia che deve quindi essere favorita nella sua aspirazione ad avere delle frontiere geopolitiche e strategiche nette e sicure. In parole povere l'Inghilterra confessa che, nella sua sistemazione territoriale europea, ella non si ispira alla difesa dei proclamati principi di nazionalità, di diritto e di giustizia, ma segue i suggerimenti del più sfacciato opportunismo.*

### Gli scioperi americani

*Alla proclamazione dello sciopero generale nelle miniere di carbone della Pensilvania e della Virginia Occidentale ha risposto con un grande sfoggio di propositi violenti. Lo sciopero era originato da una domanda di aumenti salariali, che il Presidente non può accogliere se non compromettendo ulteriormente la sua politica antinflazionistica. Si è così annunciata l'occupazione militare delle miniere, e l'avocazione alla Stato della loro gestione. Contemporaneamente si annunciava la presentazione di un disegno di legge, inteso a proibire gli scioperi per la durata della guerra. Ma sembra che né la intransigenza operaia né l'energia del governo siano cose da prendere sul serio. Notizie dell'ultima ora informano infatti che sarebbe stato raggiunto un compromesso provvisorio, in base al quale i contraenti avrebbero convenuto una tregua di due settimane. Il lavoro verrebbe così ripreso senz'altro. Vedremo, di qui a quindici giorni, chi rimarrà soccombente.*

**emme**

IN UNA SETTIMANA

### La "Reuter,, ammette la perdita di centoventun aerei nei cieli del Mediterraneo

Tangeri, lunedì sera.

(*M. A.*) - L'Agenzia Reuter riferisce che gli aeroplani perduti dalle aviazioni alleate sul fronte di guerra del Mediterraneo durante la settimana scorsa sono stati non meno di 121. Durante il mese di aprile, sempre secondo le ottimistiche ammissioni della Reuter, gli anglo-americani avrebbero perduto 566 apparecchi.

### I barbari attacchi alla nave-ospedale "Toscana,,

X X X, lunedì sera.

A proposito degli attacchi criminali degli aviatori americani contro le navi-ospedale italiane, si apprende che una di tali navi, il « Toscana », con a bordo 600 feriti e malati provenienti dal fronte tunisino, è arrivato in un porto italiano.

La nave fu oggetto del primo attacco nel pomeriggio del 29 aprile, mentre doppiava il Capo Bon dirigendosi verso la Tunisia. Dodici bombardieri americani lanciarono da grande altezza numerose bombe senza per fortuna colpire la nave. Soltanto alcuni frammenti di bombe danneggiarono il fianco sinistro del « Toscana ».

Nel pomeriggio del 30 aprile, dopo aver lasciato Tunisi, riportando in Italia i malati e i feriti, la nave fu attaccata da una quindicina di bombardieri americani all'altezza del Capo Cartagine. Gli apparecchi volavano questa volta a bassa quota.

Il personale di bordo del Toscana non poteva attendersi una simile aggressione, dato che la nave bianca portava l'emblema della Croce Rossa bene in vista e navigava isolata.

Dopo aver lanciato parecchie bombe senza tuttavia colpire la nave, gli apparecchi si abbassarono sul bersaglio spazzando il ponte con raffiche di mitraglia.

Una quindicina di feriti e di malati che non avevano fatto in tempo a scendere a terra furono colpiti da proiettili esplosivi.

Il pilota della nave fu gravemente ferito e così pure un soldato di sanità che si trovava nella sezione chirurgica.

La viltà dell'aggressione è stata stigmatizzata anche da un gruppo di prigionieri inglesi e degollisti feriti che si trovavano a bordo del Toscana.

*I resti di un aereo americano abbattuto*

Ciò che rimane di un aereo statunitense abbattuto nel cielo della Tunisia da nostri cacciatori nel corso di un duello aereo
(Telefoto R. G. Luce a « Stampa Sera »)

## Fruttuosa caccia dei sommergibili nipponici

# Una petroliera un trasporto di truppe e una nave da carico affondati nel Pacifico sud-occidentale

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Sciangai, lunedì sera.

(B. C.) - Nella Cina settentrionale, le operazioni di annientamento del 24.o Gruppo di armate di Ciung King, o, per meglio dire, dei resti di queste armate, continuano intensamente nel modo più favorevole per le armi giapponesi.

Continuamente gruppi di soldati nemici vengono sbaragliati, oppure fatti prigionieri, mentre il grosso della resistenza è stato diviso in parecchi settori che vengono, volta a volta, accerchiati e distrutti.

Ieri, in seguito alla caduta del caposaldo di Ciung Scieu, nel nord-est dell'Hopei, 20.000 soldati di Ciang Kai Scek sono stati accerchiati ad ovest di Tang Scien, a nord della linea ferroviaria Pechino-Hankeo, e si sta procedendo alla loro liquidazione.

Da ieri mattina, poi, sono in corso azioni a carattere distruttivo da parte di forti contingenti giapponesi, appoggiati da poderose formazioni aeree, contro il più grosso nucleo dell'armata comunista agli ordini del noto generale cinkinese Lu Cing Teao, a cui, dopo il crollo della 5.a armata, è stato affidato il comando militare dell'Hopei occidentale.

In grave difficoltà si trova pure il nucleo di resistenza raccoltosi attorno al comandante del 24.o Gruppo di armata, generale Uang Yung Sceng, il cui Quartier generale, con sede a Cikianang, è del tutto accerchiato.

Da Tokio si apprende, frattanto, che il Quartier Generale Imperiale comunica:

« *Sommergibili nipponici operanti nel Pacifico sud-occidentale hanno affondato, nella seconda metà dello scorso aprile, una petroliera di 18.000 tonnellate, e, nei primi giorni di maggio, un trasporto di truppe di 11.000 tonnellate, nonché un vapore da carico di 8000 tonnellate.*

« *Il 2 maggio bombardieri nipponici hanno attaccato Porto Darwin, danneggiando gravemente installazioni d'importanza bellica. In accaniti combattimenti aerei l'aviazione nipponica ha abbattuto 31 caccia nemici, senza subire perdite.*

La notizia di questo 54.o attacco a Porto Darwin viene confermata da Sydney, di dove si annuncia che il Bollettino del Quartiere Generale di Mac Arthur afferma che « gravi danni » sono stati arrecati all'importante base della Nuova Guinea da un'incursione compiuta sull'aerodromo da 50 apparecchi nipponici.

Incendi e altri danni sono stati provocati anche a Koepang.

## Continui sviluppi dello sciopero delle miniere americane di carbone

# Un appello di Roosevelt ai minatori e l'annuncio di un accordo subito smentito

**Lewis ha tentato un "bluff,, oppure il Presidente finge di ignorare la tregua di due settimane? – "Non sarà con le baionette che si potrà scavare il carbone,,**

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

Buenos Aires, lunedì matt.

(A. T.) - *La gravissima vertenza fra Roosevelt ed i minatori ha avuto ieri degli sviluppi imprevisti e sorprendenti.*

*I giornali della sera avevano appena annunciato con risultanti titoloni che il Presidente dell'Associazione « Minatori riuniti », John Lewis, aveva loro comunicato di aver concluso col Governo una tregua di due settimane e che, di conseguenza, il lavoro sarebbe stato subito regolarmente ripreso nelle miniere di carbone, mentre le trattative sarebbero continuate, che la radio avvertiva essere imminente un discorso di Roosevelt agli scioperanti.*

*La notizia fu da tutti interpretata come collegata alla dichiarazione di Lewis e fu provocando un'allocuzione di buon accordo che si attese la parola del Presidente.*

*Enorme fu, quindi, la sorpresa quando si udì Roosevelt parlare come se nessun principio di accordo fosse stato ancora trovato.*

*Dopo essersi scagliato contro « quegli individui o gruppi di individui » che frappongono ostacoli, all'attività della « Nazioni unite », infatti, Roosevelt ha detto:*

*« Il minatore che non sia al proprio lavoro intralcia gli sforzi bellici generali e la guerra non può essere vinta senza che abbia luogo uno sforzo instancabile ed ininterrotto del fronte interno. La produzione del carbone non può venir sorpassata nemmeno per brevissimo tempo, perché questo rappresenterebbe un serio pericolo per tutto il popolo nordamericano. Dopo l'attacco a Pearl Harbour, le tre grandi organizzazioni avevano dato assicurazione che per tutto il periodo bellico non si sarebbero verificati scioperi, assicurazione che era stata data anche dal Presidente dell'Associazione « Minatori Uniti del Nordamerica ».*

*Roosevelt ha, poi, continuato dicendo che, nell'attuale periodo di crisi, il tentativo di appianamento della vertenza non ha dato risultato alcuno e che la responsabilità di ciò non ricade sul Governo, bensì sull'organizzazione dei minatori.*

*Appena udite queste improvvise dichiarazioni, i giornali hanno chiamato Lewis al telefono per sapere come stavano le cose ed hanno inviato di gran corsa i loro corrispondenti a Washington ad assumere informazioni precise alla Casa Bianca sulla stabilissima situazione.*

*Lewis ha dichiarato di aver raggiunto il suo accordo con Ickes poco prima del discorso di Roosevelt, ma che il Presidente non ha voluto mutare il testo delle sue dichiarazioni bensì ha aggiunto di essere disposto a collaborare ad un'azione che tenda a liberare il Paese dal disorientamento e dalla tensione in cui si trova attualmente, ma di non sapere, dopo il discorso di Roosevelt, come con precisione il problema possa essere risolto.*

*Alla Casa Bianca si è dichiarato, d'altra parte, che Roosevelt non si è ufficialmente nulla circa l'accordo annunciato da Lewis ed un alto funzionario dell'Ufficio dei combustibili ha affermato che « la notizia data da Lewis non può avere influenza alcuna sui piani del Governo circa la riapertura delle miniere che deve aver luogo oggi.*

*La situazione dopo tutto ciò appare, quindi, ancor più confusa, perché non si riesce a capire se Lewis abbia tentato un « bluff » annunciando un accordo non raggiunto, oppure se Roosevelt, preoccupatissimo per le forme di ostruzionismo alla guerra sempre più numerose nel paese, abbia voluto lui stesso rivolgere il suo appello ai minatori, fingendo di non saper nulla dell'accordo conchiuso dai suoi collaboratori.*

*Oggi, ad ogni modo, tutto dovrà essere chiarito. Oggi, infatti, verrà compiuta l'occupazione militare delle miniere di carbone ordinata, come è noto, dal Presidente.*

*Il provvedimento non si può prevedere quali conseguenze potrà avere. Effetti pratici non sono possibili, poiché, come ha detto Lewis, « non sarà certo con la baionette che si potrà scavare il carbone ».*

*All'ultima ora si apprende qualcosa che potrebbe chiarire un poco la situazione.*

*Da Washington, infatti, si riceve che la signora Francis Perkins, Ministro del Lavoro, ha dichiarato che la tregua voluta dai minatori nordamericani non deve assolutamente venir interpretata come promessa di capi della Federazione dei minatori e che John Lewis ha sottolineato che i negoziati col governo proseguono ancora e che l'amministrazione di Roosevelt non ha per nulla accordato l'aumento di due dollari giornalieri richiesti dai 500 mila scioperanti.*

## ULTIMA ORA

**Il comunicato germanico**

### Attacchi locali in Tunisia respinti con contrattacchi

**Bilanci del mese di aprile: 1082 aerei sovietici distrutti; 423.000 tonnellate di naviglio mercantile anglo-americano colate a picco**

Berlino, lunedì sera.

*Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:*

Nel settore della testa di ponte del Kuban sono stati respinti anche ieri gli attacchi sferrati in parecchie ondate dai sovietici, i quali hanno subito gravi perdite.

Nel mese d'aprile l'aviazione sovietica ha perduto 1082 aeroplani, 902 dei quali in combattimenti aerei, 121 abbattuti dall'artiglieria contraerea dell'aviazione, 10 da truppe dell'Esercito e da unità della Marina da guerra ed i rimanenti distrutti al suolo.

**Sul fronte tunisino attacchi locali del nemico sono stati respinti in parte con contrattacchi.**

Nel corso di puntate di forze aeree nemiche contro la costa olandese e la zona di frontiera ad occidente sono stati abbattuti 11 apparecchi britannici, con la perdita di tre nostri aerei.

La notte scorsa alcuni aeroplani nemici hanno sorvolato la Prussia orientale. Un bombardiere è stato fatto precipitare.

Nella lotta contro le comunicazioni marittime britanniche e nordamericane, la Marina da guerra ha affondato, nel mese di aprile, 63 navi mercantili per 423 mila tonnellate. I soli sommergibili hanno affondato 415 mila tonnellate ed hanno alluvato altre 18 navi. L'aviazione ha danneggiato 10 navi da carico, in parte gravemente.

Anche nella lotta contro le navi da guerra nemiche, la Marina da guerra e l'Armata aerea hanno conseguito successi.

Nostri sommergibili hanno affondato 1 portaerei, 1 incrociatore, 3 cacciatorpediniere ed 1 sommergibile.

Altre forze navali germaniche hanno distrutto 2 cacciatorpediniere, 3 sommergibili e 7 motosiluranti.

L'aviazione ha affondato 2 sommergibili ed 1 motosilurante.

Due cacciatorpediniere, 1 cacciasommergibili, 11 motosiluranti e 1 battello ospedale sono stati danneggiati.

### Giustificazioni russe sulla sconfitta nel Kuban

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, lunedì sera.

(S.) - I comunicati russi, per giustificare la dura sconfitta subita nel Kuban, affermano che l'esercito sovietico è riuscito a respingere tutti i contrattacchi tedeschi. In realtà l'azione su quella testa di ponte è dovuta all'iniziativa del comando sovietico che da settimane, con un enorme sacrificio di uomini e di materiale, tenta invano di riconquistare Novorissijsk e di respingere i tedeschi in Crimea.

I critici militari dei paesi neutrali rilevano che i russi nel Kuban, come gli anglosassoni in Tunisia, sono entrambi impegnati nel medesimo attacco in operazioni militari affini, anche se l'assalto nel nord Africa ha più vaste proporzioni. Bolscevichi, inglesi ed americani tentano, finora invano, di conquistare posizioni dalle quali sperano di potere svolgere i loro piani militari nel corso della prossima estate.

## Il vano assalto da terra e dal mare

# Nuovi ostinati attacchi nemici alla testa di ponte del Kuban stroncati dalle forze germano-romene

Berlino, lunedì sera.

*Le ultime notizie diffuse in mattinata da fonte militare circa le ultime azioni sul fronte orientale dicono che, in genere, non è stata segnalata attività degna di rilievo che dalla regione della testa di ponte del Kuban.*

*Qui sono proseguiti con grande accanimento i combattimenti ed i sovietici sono stati ovunque respinti. Soltanto in un punto presso un fiumiciattolo un battaglione nemico è riuscito a penetrare nelle posizioni germano-romene. Tale penetrazione ha dato luogo ad uno speciale intensificarsi della lotta in quella zona, ma, alla fine, la reazione dei germano-romeni è riuscita ad annientare totalmente il battaglione avversario.*

*Si registrano ancora alcuni tentativi di sbarco sovietici completamente falliti, grazie all'attiva vigilanza costiera dei germano-romeni.*

*In un punto della costa del Mare d'Azov tre battelli hanno potuto avvicinarsi, ma, prima che le truppe che erano a bordo di essi potessero iniziare le operazioni di sbarco, il fuoco delle artiglierie germaniche colava a picco tutti e tre i battelli.*

*Anche vicino ad Anapa i bolscevichi sbarcavano un gruppo di sabotatori, ma, prima che questi potessero iniziare la loro attività, erano attaccati da truppe germaniche che li uccidevano o facevano prigionieri.*

*Nel corso dei combattimenti sviluppatisi durante la giornata di ieri, specie davanti alle posizioni del fianco orientale della testa di ponte, il nemico perdeva, secondo gli accertamenti finora fatti, 29 carri armati. In duelli aerei venivano ancora abbattuti 43 velivoli.*

**Raffaello Romano**

Le odierne Estrazioni del Lotto in 4ª pagina

# Spietata "guerra totale,, anche contro i gangsters dell'aria

***Una ritorsione crudele come crudele è l'aggressione contro gli autori dei "bombardamenti scientifici,, proposta da un giornale romano***

Roma, lunedì sera.

A proposito dei « bombardamenti scientifici » sull'Italia, preannunciati con evidente soddisfazione da Churchill, e dei nuovi sistemi introdotti dai gangsters americani dell'aria, il *Tevere* scrive:

« Se questa è la guerra totale, non si capisce perché non se ne accetti la formula. Niente di più totale, per esempio, della difesa, contro cui si esercita sui piloti che cercano di salvarsi col paracadute. Il paracadute scende lentamente e costituisce un ottimo bersaglio per mitraglieri e cannonieri.

« Quell'uomo che il paracadute ci offre è l'assassino che ha or ora compiuto l'inutile strage degli inermi abitanti di una città aperta; perché non tiragli al volo? Il fatto che egli abbia abbandonato il suo strumento di morte e si disponga ad una comoda prigionia non modifica la sua natura e funzione di assassino: egli merita la fucilata non meno che il falco e l'avvoltoio. Se guerra totale ha da essere in questo senso anglo-americano, guerra totale sia. Se il senso di cavalleria che esigeva dai combattenti un massimo di coraggio e un minimo di ferocia è stato dimesso, perché saremmo i cavalieri antiqui di questa feroce guerra?

« Fino a qualche tempo fa, equivocando sulle date, si poteva pensare che i colpi ciechi contro i centri abitati potevano essere niente altro che una disgraziata serie di botte e risposte. Si dimenticava nientemeno la pazienza germanica del primo anno di guerra e gli ammonimenti indirizzati agli inglesi perché non si accanissero la guerra aerea senza esclusione di colpi. Fino a qualche tempo fa, indulgendo al concetto di guerra totale, si poteva addebitare allo scarso progresso della balistica aerea la distruzione delle case e lo sterminio delle popolazioni civili.

« Ma è ora di ricordarsi che gli inglesi vollero la guerra aerea indiscriminata e ne iniziarono l'applicazione « scientifica »; e che la semina di ordegni esplosivi destinati agli ignari è iniziativa americana. Se questa è la guerra totale scientifica, noi reclamiamo altrettanta totalitarietà e scientificità nella condotta della nostra guerra. « Scientifico » sarebbe, ad esempio, il concentramento di prigionieri di guerra nelle zone più esposte delle nostre città più martoriate.

« Se il disegno del nemico è quello di far crollare il morale dell'Italia, il nostro disegno può limitarsi equamente a far crollare il morale dell'avversario nemica. Si presume che sul morale di una squadriglia di bombardieri possa influire efficacemente il sapere che un forte numero di connazionali è esposto alle stesse bombe destinate al nemico; tanto più che per i connazionali non vi sarebbero rifugi. Si presume che sulla determinazione di colore che seminano matite e stilografiche esplosive possa influire in senso benefico la notizia che alla raccolta manuale di detti ordigni saranno impiegati i prigionieri cannibali dei seminatori. E così via.

« Una guerra « totale » deve essere totale per tutti; e c'è modo e modo di raggiungere lo scopo. Non saranno certo gli inglesi, inventori del sistema per « sparare gli uomini dai cannoni », che si scandalizzeranno della nostra proposta; non saranno gli americani, inventori del linciaggio.

« Se questa guerra deve essere totale lo sia; e poiché dobbiamo vincerla la vinceremo anche in crudeltà. L'avrà voluta il nemico ».

### L'avventura di un soldato prigioniero di bande comuniste

Rovigo, lunedì sera.

Di una straordinaria avventura è stato protagonista il soldato rodigiano Dante Bondesan, della classe 1920, militante in un reparto dislocato in una zona occupata. Desumiamo la notizia da una lettera che il Bondesan ebbe a spedire agli zii Giovanni Branco e Dirce Ghirardello, presso i quali conviveva prima della guerra.

« Liberato dalla licenza — scrive il Bondesan — venni fatto prigioniero da una banda comunista. Ho dovuto rimanere con loro circa 25 giorni e poi, stanco dei patimenti, ho giocato l'ultima carta: la fuga. Mi sono gettato in un fiume e, nuotando fino al mattino, sono riuscito a percorrere circa 20 chilometri. Poi, durante il giorno, mi sono riposato, asciugando al sole i pochi stracci che mi erano rimasti. Alla sera mi rimisi in cammino su una strada, convinto che il territorio fosse presidiato dai nostri; ma invece, disgraziatamente, incontrai ancora quei cani maledetti che mi ripresero. Mi feci il segno della Croce e rivolsi l'ultimo pensiero ai miei cari, certo che mi avrebbero fucilato. Il loro capo, però, non era tra loro, cosicché dovevano riportarmi là dove ero fuggito.

« Percorremmo così 23 chilometri per il ritorno. Ma nell'attraversare un ponte, quando ormai eravamo in vista dell'accampamento dei ribelli, progettai una nuova fuga. Non ci pensai due volte, scavalcai il ponte e mi gettai nel fiume, nuotando sott'acqua fino a quando fui fuori tiro e raggiunsi l'altra sponda. Attesi la sera e quindi risalii il fiume e mi nascosi in modo che i ribelli non riuscissero a ritrovarmi. Dopo aver rimasto due giorni nascosto, giunsero i nostri soldati e fui liberato. Piangevo dalla gioia ».

## Bombe giapponesi su di un incrociatore nordamericano

Un episodio della lotta nei Mari del Sud. Un incrociatore statunitense fotografato dal cielo mentre tenta invano con evoluzioni di sfuggire ai colpi di un attacco di bombardieri giapponesi.
(Telefoto R. G. Luce a « Stampa Sera »)

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

*Donne dell'antico Piemonte*

## Camilla Faà di Bruno Gonzaga

Ingialliti dai secoli, ma nitido e corretto nella minuta sua scrittura, ci è venuto a mani un curioso manoscritto del primi anni del Seicento, che riporta la storia di Camilla Faà di Bruno Gonzaga come sarebbe stata scritta da lei stessa. Non sapevamo, e neppur oggi possiamo dir con certezza, di un'autobiografia della marcata duchessa di Mantova, ma poichè il manoscritto corrisponde punto per punto a ciò che è noto della drammatica sua storia, così possiamo valerci d'esso quanto meno per alcuni attendibilissimi dettagli.

Bella d'una soave bellezza, già orfana di madre e sedicenne appena, Camilla, quale discendente d'una delle più nobili ed antiche famiglie del Monferrato, allora in signoria dei duchi di Mantova, già si trovava alla corte di Ferdinando Gonzaga in qualità di dama. Una passione piuttosto esposta, tanto più essendo il duca ancora assai giovane, nè avendo egli troppa inclinazione per il matrimonio consigliatogli dalla ragione di stato...

### *Durante una festa*

Certo, comunque, che il padre di Camilla, il conte Ardizzino, al proprio ritorno dalla lunga ambasceria a cui il duca l'aveva inviato a Milano, aveva subito deciso di dar marito. E, come di pramnatica, si era affrettato a chiedare il consenso di Sua Altezza per le di lei nozze col cavaliere qualificato Ottavio Valenti, lo sposo che le destinava. Strano, però: Ferdinando, pur senza opporsi al matrimonio, non vi consentì, e quasi sembrò che sia proprio lui chi ha da riflettere.

La spiegazione l'avrà però Camilla qualche giorno dopo. Durante una festa a palazzo e mentre il duca balla a lungo con lei. La fanciulla crede di sognare, poggio, crede che il duca si prenda giuoco della sua ingenuità. Ferdinando le dice che ha fatto dare quella festa proprio per lei, per poterle parlar con agio di quel suo matrimonio che tanto gli è discaro. Perchè lei è degna di ben altro, perchè egli stesso immensamente ammira la sua rara bellezza, perchè non dipenderebbe che da lei la felicità, l'immensa felicità d'entrambi...

Troppo chiaro: il disonore, la sciagura. E Camilla, quante volte il duca lasciate, dolcemente ma con fermezza si studia di persuaderlo: la sua onestà, il suo poco, pernetta che sposi il cavaliere che suo padre le destina...

Ed allora il furore di lui. La vuole. Ad ogni costo. Subito. Ed apertamente si oppone al suo matrimonio col Valenti, e chiaramente dice che la vuole per amante.

— Non sarete la prima dama che divien madonna di un principe! E se vi trattien timore di vostro padre, io son uomo da fargli batter via la testa!

Ma nè la terribile minaccia, nè le violente ingiunzioni del duca avevano scosso la serena fermezza della giovanissima dama. Come salvarsi, però? Ed allora l'eroica sua decisione: per quanto non si sentisse chiamata alla vita monacale, sarebbe entrata in convento, si sarebbe votata per l'intera esistenza a Dio...

E confida ogni cosa al padre, e gli svela il suo proposito, che strappa ad Ardizzino lacrime di commozione e di fierezza.

Solo così mi salverò. Che sarei la prima delle nostre donne a vituperar la casata, nè mai vorrei che, per mia colpa, i parenti miei dovessero andare a capo chino.

### *Un penoso consenso*

Ma il duca viene immediatamente a sapere della sua decisione. Ne è disperato. Per lui stesso, ormai, non vi è altro modo di conquistarsi Camilla che facendone la propria moglie. E fu così che egli la sposò, parlandone prima ad Ardizzino e recandosi subito dopo da lei in compagnia dello stesso Vescovo, l'Abate di Santa Barbara, affinchè le nozze avvenissero senz'altro e con le maggiori garanzie per la sposa.

Egli però, trincerandosi nella necessità politica di addivenir prima a certi accordi col fratello e con Madama di Ferrara, aveva chiesto che il matrimonio rimanesse intanto segreto, nè Camilla aveva avuto difficoltà a consentirvi, tanto era aliena da ogni ambizione e solo tesa alla vita di sogno che d'un tratto le si apriva accanto al giovane e bel duca così innamorato di lei...

E per qualche anno fu davvero la felicità. Amatissima da Ferdinando e sempre fiduciosa in lui, altamente onorata a corte, per quanto tutti mostrassero d'ancor ignorare le sue nozze, era pur stata allietata dalle gioie della maternità con la nascita del piccolo Giacinto, di cui Ferdinando era subito andato pazzo.

Ma la sua storia, la più nota sua storia, sta per precipitare. Chè il duca, indotto da motivi di stato a sposare Eleonora de' Medici, già pensa a far annullare il proprio matrimonio, e per costringere il consenso di Camilla, da un giorno all'altro la fa rinchiudere in un convento.

Ma neppur basterà che l'infelice s'induccesse infine al penoso consenso, dacchè, dopo questo e come assoluta condizione per ridarle la libertà, le si imponeva di sposarsi lei stessa una seconda volta. Qui però la ferma, l'irriducibile sua opposizione, che l'avrebbe tratta, ahimè, a finir dolente i suoi giorni ed ancora assai giovane tra le mura del chiostro.

La misericordia del Cielo aveva tuttavia voluto risparmiarle il più atroce dolore. Perchè almeno non seppe, la sventurata, che la seconda moglie di Ferdinando, fiorente più ancora che della propria sterilità, per l'amore che egli continuava a portare al piccolo Giacinto, aveva trovato modo di farlo scomparire per sempre...

**Marcello Arduino**

## La tessera del Partito per l'Anno XXI
### consegnata dal Federale
## ai superdecorati al Valor Militare
### Decisa volontà di contribuire con ogni energia alla vittoria finale

*Questa mattina, a Casa Littorio, il Federale ha ricevuto un gruppo di Superdecorati al Valor Militare, ai quali ha consegnato la tessera del Partito per l'anno XXI. Il presidente della Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, tenente colonnello Luigi Bozzi, ha riaffermato al Segretario Federale la decisa volontà di tutti i decorati al valore della città di Torino di contribuire con ogni energia al raggiungimento della vittoria, fieri di essere agli ordini del Duce, pronti a tutto dare per la grandezza avvenire della patria.*

*Il Federale si è detto orgoglioso di trovarsi tra camerati che hanno più volte sapito dimostrare sui campi di battaglia che il soldato italiano non è mai secondo a nessuno in valore e in dedizione, dichiarandosi poi certo che i decorati torinesi saranno sempre degni dei segni d'onore che sul loro petto hanno la testimonianza delle eroiche gesta compiute, pronti, se necessario, a rinnovarle sugli attuali fronti di guerra.*

*Il Federale ha quindi consegnato la tessera del Partito ai Superdecorati Sansepolcrista colonnello Bassoggio Cristoforo, colonnello Bortillo Alessandro, col. Cassinelli Domenico, ten. col. Rossi Luigi, generale Cavandoli Francesco, Eco. generale Fasella, col. Fragola, Eco. generale Gallina Augusto, col. Giordano Tullio, Eco. generale Martinengo Filippo, Cons. Naz. Console Domenico Mitica.*

### La medaglia d'argento sul campo ad un valoroso ufficiale

Al sottotenente di Fanteria Guido Pagani, abitante nella nostra città in via Orazio Antinori 5 è stata conferita sul campo la Medaglia d'argento al Valor militare con la seguente splendida motivazione:

*« Volontario, durante due giorni di duri combattimenti, non abbandonava un istante il suo posto animando e, sparando personalmente, contribuiva a ripetere ben cinque attacchi nemici, immobilizzando sul campo due autoblindo e diverse cosiddette. Nell'azione finale nella zona di Bir El Angela, accerchiato, anzichè cedere alla dura esigenza del momento, con pochi uomini e con gravissimo rischio, spezzava il cerchio avversario, rientrando nelle nostre linee. Esempio di ottima capacità professionale, spirito del pericolo, ferma volontà di combattere ».*

Il ventitreenne, volontario sottotenente Pagani è il settimo figlio di un nostro concittadino che, emigrato a Buenos Aires, presso San Paolo del Brasile, ha voluto che i suoi figlioli, nati in America, rientrassero in Patria per compiere gli studi universitari e, scoppiato il conflitto, per partecipare alla guerra.

### Nella chiesa di San Massimo

I parrocchiani di San Massimo hanno con molta gioia salutata la riapertura della loro chiesa che era pure loro più lieta, più chiara, più raccolta. Le funzioni parrocchiali si compiono e si susseguono con l'andamento normale dei tempi andati: viva e larga è la partecipazione dei fedeli grati a Dio che ha concesso il loro ritorno nel proprio tempio. Anche la pratica del mese di maggio ne è molto frequentata.

### I PREZZI
#### Frutta, agrumi, polli e conigli

FRUTTA FRESCA. — Mele autunno-invernali: 1.o gr. al Kg. L. 3, 2.o gr. 7; nespole: 1.o gr. (nespoloni) 4,75, 2.o gr. (nespole) 3,55; pere autunno-invernali: 1.o gr. 5, 2.o gr. 7.

AGRUMI. — Arance (avanali e tardive) 1.a qual. a) Kg. L. 7,50, 2.a qual. 1,40; limoni tardivi: 1.a qual. 4, 2.a qual. 3,60; limoni da industria 1,40.

FRUTTA SECCA. — Fichi secchi, misti, di qualsiasi qualità al Kg. L. 5,60, in confezioni fino a 1 Kg. 10,80; castagne fresche: 1.o gr., 1.a qual. 3,65, 2.a qual. 4,55, 2.o gr. 1.a qual. 4,55, 2.a qual. 2,95; prugne secche nazionali, in cassette da 1 Kg. 21,50; in sacchi 16,60; idem Croazia 53,60; albicocche secche estere 46,90; una passata: Passolina Lipari 14, Mercantile Pantelleria 17,50, Sgrappolata Pantelleria 19,50, scelta bionda Pantelleria 22,50, Malaga Pantelleria 30.

POLLI E CONIGLI. — Polli e faraone, animale intero L. 47 a pezzi 47,25; galline tacchini e tacchine, animale intero 40, a pezzi 42; capponi 50, a pezzi 52,50; oche e anitre 35, a pezzi 39,50; piccioni 41,50, a pezzi 43,80; conigli 27, a pezzi 28,35.

### Tagliandi del pane provenienti da furto

Dal Commissariato di P. S. di Borgo Po è stato tratto in arresto certa Teresa Galino in Rosetti fu Felice, abitante in corso Italia luglio 15, perchè trovata in possesso di alcuni tagliandi di tessera di pane di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Da indagini eseguite dalla Polizia Annonaria è risultato che i tagliandi in questione provenivano da tessere rubate.

### Un ladro arrestato dalla Milizia della Strada

Quando la signorina Catterina Rosso, residente a Pozzino, si accorse che la bicicletta che momentaneamente aveva lasciata nel cortile le era stata rubata, si rivolse, dando le caratteristiche della macchina, ad una pattuglia di militi della strada di passaggio in quei pressi. I militi, proseguendo per il loro servizio alla volta di Asti, incontrarono un individuo, presso Villanova, che pedalava a tutta velocità su una bicicletta del tipo a sei partecipanti in tutta simile a quella descritta dalla signorina Rosso. L'individuo fu fermato e identificato per certo Novara Ercole di Achille, abitante a Cuneo in frazione San Rocco Castagnaio 256. Egli tentò di far credere che la bicicletta era stata da lui acquistata a Cuneo, ma i militi, interrogando abilmente, riuscirono a fargli confessare il furto da lui compiuto a Poirino. Il malfattore era perciò tradotto alle carceri di Villanova.

### Un pugno, così, per scherzo!

Un solo incidente durante tutta la giornata ieri, che ha richiesto l'opera di un sanitario del vicino ospedale di S. Giovanni. Due punti di sutura, dieci giorni di guarigione e quell'altro. Un infortunio segnato sul registro « nero » con la parola « lesione », è trattato infatti di questo. Lo studente Antonio M., di Salvatore di 35 anni, abitante in via Po, passava, poco dopo le 10 in via Maria Vittoria, quando venne avvicinato da uno sconosciuto che senza dirgli nè uno nè due, gli mollava un potente ceffone. Pel contraccolpo andava a sbattere il capo contro il muro, procurandosi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Negli altri nessuno, come abbiamo detto, sono stati.

### Due lenzuola che portano in carcere

Si misero in due per rubare un paio di lenzuola a certo Martinotti Enrico: il primo Normino Brotto, da Firenze, abitante in via Santa Croce 10, e tale Di Felice Natale di Enrico, domiciliato a Perugia in via Salti 10. Ma fecero scoperti dagli agenti del Commissariato Mercerollo e arrestati. Le lenzuola valevano 300 lire.

### Sono nati

Nascite denunciate il 1.o corr.: Brotto Sergio, Vittor Elio, Pegnatelli Dina, Burti Michele, Torta Ernesto, Catalan Piergiorgio, Perlo Maria.

Nascite denunciate il 2 corr.: Schellino Vittorina, Grasso Giorgio, Rigallo Teresa e Rigallo Tisbe (gemelli), Uras Silvano, Gianotti Giovanni, Sacco Liliana, Fib Carla, Orsatti Sergio, Rizzo Nicola, Bongiovanni Rosalba.

### C'era chi rubava e chi trasportava la refurtiva

Notate le scomparse sistematiche da un reparto di uno stabilimento industriale di borgo San Paolo di materiali vari da lavoro, la direzione disponeva un attento servizio di sorveglianza ed accertava che autore dei furti era l'operaio Riccardo Rossetti fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Perosa 20. I materiali sottratti erano occultati in imballi che, per il loro genere non destavano alcun sospetto ed erano trasportati fuori dallo stabilimento, nell'abitazione del Rossetti, dal carrettiere Trapero Domenico, d'ignoto, abitante in via Ghivola 10. I due individui erano arrestati e in una perquisizione eseguita dagli agenti di Commissariato di P. S. di Borgo Po erano rimpenati molti dei materiali rubati.

### COMUNE DI TORINO

**2 Maggio 1943-XXI**
NATI 11
MORTI 7

### STATO CIVILE

2 Maggio 1943-XXI

Almerina Anna ved. Varaero, a. 60, da Poirino, pensionata, v. Fontanesi 23 - Zanzottera Vittorio di Guglielmo, m. 7, da Cumiana (Sup., v. Sesia 40 - Comotto Luigi fu Francesco, a. 72, da Alfiano Natta, pensionato, v. Bezzo 5 - Bevaqua Vittoria fu Giuseppe, a. 83, da Firenze, artista teatrale, Valentino - Ferraris Giovanni fu Giovanni, a. 51, da Torino, verniciatore, Ad. Martini - Passerone Bellarina ved. Martina, a. 70, da Loserne - Giovanni, casalinga - Dep. Collocazione - Blanco Giuseppe fu Gioan, a. a. 54, da Camagna C., contadino, Osp. S. Luigi.

## CASE POPOLARI

## *Per le scale, al buio succede il finimondo...*

La casa è simmetrica, precisa, senza un guizzo di fantasia. Tutte le scale (A, B, e C) sono identiche, tutti i pianerottoli ambidestri, con larghezze identificatrici precise nella forma e nell'altezza e cui sono stati fissati. Il nome sopra modesti zoccoli, è naturale, ma gli appartamenti, nell'interno, dietro ai battenti, si ripetono, la solita entrata, la solita cucinina a polisiama da pranzo e tinello e stanza da tutto o talsamo che dir si voglia.

In una cosa vi è socievolità in tutte le case: nella bellezza di Paola detto Paolina.

Al quarto piano: la ragazza è unica, bionda, formosa, prodigiosa, Corteggiata da tutti i giovani del gruppo di queste case popolari livorno ed un cavaliere di sopra descritto.

Ella però ama Gino, lui solo. Appassionatamente; come la suonata di Dino Rulli.

***

E notte alta senza luna. La scala della casa sono nere di refugio. Non ci si vede a sei centimetri. Gino sta salendo a tastoni verso il quarto piano. Paola gli ha promesso, come ogni tanto, l'amore medesimo, i suoi genitori sono andati al cino. Non ci si vede un scribente. Il giovanotto sale cautamente. Ma non riesce più ad orientarsi bene. Farà allora una cosa sempre in questi casi: ricorrerà ad un punto di riferimento, Anzi due. Primo, al secondo piano: la bicicletta da donna che la signora Cleina, data la esiguità del suo appartamento, è solita a lasciare sul pianerottolo. Secondo, infatti, Gino, al buio, l'ha riconosciuta. Ne tocca il manubrio e continua a salire. Al terzo piano c'è il bicicla di Giovanni il falegname che anche lui lascia appoggiato al muro del pianerottolo. Ecco anche il bicicla. Il giovanotto fila allora rapidamente verso il quarto piano. Si accosta all'uscio. E chiuso. Allora egli bussa lievemente. Poi mormora nella serratura:

— Beve in, amore, apri.

***

Ma, nell'oscurità, il giovanotto ha sbagliato. Ha sbagliato piano! Un marito, svelto ed orari naturai, come il piccolo e apre l'uscio d'ingresso. Di scopetto.

Succede il finimondo. Per pochissimo Gino non ne rimane malcontento. Paola, però, per fortuna, udito il baccano, esce di casa e corre a salvare l'innamorato. Per miracolo! Confessando ogni cosa. Ora però rimane ancora un mistero da chiarire: Chi ha spostato, infatti, le biciclette di un piano? Chi è stato il malvagio?

### Arrestato su mandato di cattura

Dal Commissariato di P. S. di Moncenisio, su mandato di cattura, è stato tratto in arresto certo Fiocardo Enrico fu Giuseppe, abitante in via S. Agostino 1.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

SAVOIA: ore 21: varietà - attrazione.
DE LAUDE: ore 21: Arte varia.
GALLERIA CIGALA: via Roma 237 bis: Mostra Valentino Ghiglia

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA all'Arimo (Segnal, Gloi, Girotti, Nazzari, Valenti, Viarisio). Ult. Luce 21,35; Film 21,40
AMBROSIO «La donna del peccato» Vivex, Limiform. Ultimo 21,50.
CORSO: «Harlem» (Segnal, Gisi, Girotti, Nazzari, Valenti, Viarisio). Ult. Luce 21,35; Film 21,40
AUGUSTUS Quelli della montagna Doc. Musica nel tempo. Ult. 21,30
BALBO: «Il porto delle nebbie» con Jean Gabin e Michèle Morgan
IDEAL: «Per la sua felicità» e Compagnia rivista Stella Pucci.
STATUTO: «Don Cesare di Bazan» con Gino Cervi, Annelisa Uhlig
Nazionale «Fuga a due voci» Bach
CORSO Quattro passi fra le nuvole
TORINO: Quel diavolo di ragazza
ALPI: «Sangue viennese» di Forst
C. ALBERTO: Signore ville accanto (italiano: «Bel Ami, idolo donne imperiale: La strada del ritorno
Adua Granduchessa si diverte. Ver.
OLIMPIA: «La Venere dell'oro»
TORINESE: «Labbra serrate».
Vinzaglio ore 17.30 «Ultimo addio»
Romano Peruzzo, ragazzo e Ver.
Novelo: Avventura di una notte
REX: «Tradizione di mascalzoni» T. Romanco, Fiamani. Ult. 21,30

### Domani al VITTORIA la celebre cantante lirica Dodi MONTANO

e i due simpaticissimi «Cadelli»: Carlo MENCHI e Carlo CAMPANINI

interpreteranno la nuovissima e più indovinata « formula musicale »:

### «IN DUE SI SOFFRE MEGLIO»

edita dalla *Manenti Film*.

### E' un film ricco di saper comico

con due nuove comiche di Stalo, destinate a grande popolarità, e un interesse amoroso ricco di piacevoli ritrovati e di episodi divertenti. E « gli occhi delle macchiette » non potrebbero scovrirli più guasto.

### CRIK e CROK

vi fanno anch'essi la loro apparizione sotto la gata protezione di *Carlo Campanini*. Altri valorosi interpreti: *Giuditta Rissone, Mercedes Parmali, Carlo Micheluzzi*.

### IMMINENTE AL REX
## GHEPEU'

il film tremendo di tutte le infamie, di tutte le stragi:

## GHEPEU'

la belva stanata e portata alla ribalta, coi suoi scassati più loschi e la sua bava sinistra:

## GHEPEU'

coi suoi più orrendi misfatti, nelle sue più aggiustacciati torture. Presentazione *Film Unione*.

### La S. A. GRANDI FILM

darà a Torino delle eccezionali uniche rappresentazioni di « *La Kermesse eroica* »

### NAZIONALE: ultime a richiesta

di « Fuga a due voci ».

### ROMANO: Penultimi di ragazzo

Sulla scena, da oggi, ore varia

### Continua al TORINESE

a grande richiesta *Labbra serrate*

### DORIA: si replica a richiesta

« *Quattro passi fra le nuvole* ».

## Pubblicazioni di matrimonio

Uasegio-Gaudi Italo, gommista, con Coda Anna, sarta — Ventura Roberto, aggiustatore meccanico, con Giordano Maria — Mengheiti Giuseppe, telegrafonico, con Cubeddu Lucrezia, sarta — Guiga Umberto, meccanico, con Lazzarino Rosa, operaia — Gambarini Ferruccio, impiegato, con Barbuto Giuseppina, chimico farmacista — Cagliero Mario, ingegnere, con Affelli Carolina, infermiera — Cavaglia Matteo, falegname, con Cerruti Maria — Nazareth Carlo, tecnico industriale, con Luigi Anita — Ferrero Carlo, barbiere, con Bobbio Rina, operaia — Ghisarell Bruno, pattellere, con Fedrazzoli Anna — Vellere Vittorio, sorvegliante, con Ruggiero Arcangela — Mauro Dante, meccanico, con Riva Iolanda, sarta — Bandrone Aldo, meccanico, con Tassarino Emilia — Olivino Riccardo, impiegato (dott. legge), con Bisegna Giovanna — Montecerale Angelo, aggiustatore stampista, con Petiti Anna, impiegata — Bartalli Silvio, geometra, con Domiani Felicita — Valsennano Guido, terrazziere meccanico, con Vindrola Vittoria — Biscuta Sebastiano, impiegato, con Valmotti Augusta — Cravero Giuseppe, salatore, con Favero Maddalena — Vallisi Dante, disegnatore, con Rena Maria, impiegata — Magali Cristina, meccanico, con Giordanengo Carolina, impiegata — Barasco Umberto, impiegato, con Anfossi Iolanda, studentessa — Scapol Giuseppe, carpentiere, con Borrelli Linda, operaia idraulica — Damiano Italo, medico chirurgo, con Tullio Ermelina, farmacista — Ferri Atlante, operaio, con Saglio Imelda — Buraiotti Carlo, operaio, con Diana Maria, domestica — Impellizzeri Guido, ufficiale R.E., con Peruccheddu Luca, impiegata — Fiabane Ferruccio, meccanico, con Nerone Maria, operaia — Locegli Natale, portiere, con Picco Virginia — Turelli Gino, meccanico, con Balmanno Lucia, cameriera — Castagno Riccardo, agente P. S., con Mandelli Luciana — Pricco Vincenzo, operaio, con Gicardi Pierina, sarta — Scaiati Carlo, operaio, con Giacoletti Virginia — Bertiglia Ermenegildo, falegname, con Martini Angiolina — Rinal gnom, Maurizio, impiegato, con Salmolo Ada, impiegata — Lingua Giovanni, industriale, con Ragusi Gemma, studentessa — Rossi Ferdinando, lattoniere, con Giacardo Margherita, impiegata — Martero Silvio, meccanico, con Zappalà Maria, sarta — Rasi Luigi, lattoniere in istiere, con Martorelli Ida — Marchisio Giuseppe, agricoltore, con Polotto Ugolina, mazzaniera — Mangiar di Lino, meccanico, con Pinna Margherita, impiegata — Mastino Carlo, modellatore in legno, con Sartorio Madalena, commessa — Orlet Mario, rappresentante, con Gallando Giovanna, sarta — Buino Domenico, operaio, con Lubiano Rosa, macchinista — Cancelino Francesco, decoratore, con Mapale Luigia, doliciera — Gilla Alberto, infermiere, con Alfano Adelaide, commessa — Giorgia Domenico, impiegato, con Cassinelli Orietta, impiegata — Martire Salvatore, meccanico, con Cortese Angela, pettinatrice — Ramella-Yosia Natalino, meccanico, con Calamani Adele, ondice — Marasca Pietro, agricoltore, con Margara Maria, impiegata — Bertalli Silvio, geometra, con Domiani Felicita — Valsennano Guido, terrazziere meccanico, con Vindrola Vittoria — Biscuta Sebastiano, impiegato, con Valmotti Augusta — Cravero Giuseppe, salatore, con Favero Maddalena — Vallisi Dante, disegnatore, con Rena Maria, impiegata — Magali Cristina, meccanico, con Giordanengo Carolina, impiegata — Barasco Umberto, impiegato, con Anfossi Iolanda, studentessa — Scapol Giuseppe, carpentiere, con Borrelli Linda, operaia idraulica — Damiano Italo, medico chirurgo, con Tullio Ermelina, farmacista — Ferri Atlante, operaio, con Saglio Imelda — Buraiotti Carlo, operaio, con Diana Maria, domestica — Impellizzeri Guido, ufficiale R.E., con Peruccheddu Luca, impiegata — Fiabane Ferruccio, meccanico, con Nerone Maria, operaia — Locegli Natale, portiere, con Picco Virginia — Turelli Gino, meccanico, con Balmanno Lucia, cameriera — Castagno Riccardo, agente P. S., con Mandelli Luciana — Pricco Vincenzo, operaio, con Gicardi Pierina, sarta — Scaiati Carlo, operaio, con Giacoletti Virginia — Bertiglia Ermenegildo, falegname, con Martini Angiolina — Rinal gnom, Maurizio, impiegato, con Salmolo Ada, impiegata — Lingua Giovanni, industriale, con Armando Teresa — Manfredi Eugenio, meccanico, con Gonella Angela — Cagliero Leonardo, impiegato, con Torino Iolanda, sarta — Gorgani Giacomo, dott. legge (ora ten. compl.) con Zimani Maria — Fossato Secondino, impiegato, con Costa Maria Giovanna, insegnante — Milanese Giovanni, falegname, con Albegna Margherita — Giorgino Luigi con Durando Giuseppina — Molinar-Mia-Berlet Francesco, meccanico, con Locanello Caterina, operaia — Carutti Maggiorino, commerciante, con Rasmino Angela, impiegata — Rogero Antonio, agricoltore, con Biano Maria — Grignolio Mario, ferroviere, con Cavagnolo Giuseppina — Mondo Alberto, agricoltore, con Berla Linda — Ramasco Leandro, orefice, con Anfosso Giuliana — Bianco Antonio, impiegato, con Cuscioni Ornilea — Barbieri Osvaldo con Bellandi Eva — Tesioli Giovanni, falegname, con Fedotto Verina — Valenza Giuseppe, impiegato, con Carbone Maddalena, impiegata — Raeli Giuseppe, falegname, con Palmas Cristina — Ravarotto Augusto, impiegato, con Testa Raffaella, sarta — Giacchino detti Francesco, medico chirurgo, con Lenti Edvige — Apicella Luigi, disegnatore, con Foglietto Maria, impiegata — Villa Angelo, avvocato, con Baravalle Maria, impiegata — Chiesa Giuseppe, tornitore meccanico, con Marinelli Domenica, casalinga — Raiteri Guglielmo, falegnatore, con Peraglio Teresa — Actis Giorgio, impiegato FF. SS., con Motto Olga, insegnante — Barbero Dante, fabbro ferraio, con Topino Maria, impiegata — Parola Giuseppe, agente P.S., con Barra Pierina, impiegata — Viotto Giuseppe, impiegato, con Menardo Liliana — Cigliano Aldo, meccanico, con Franchino Angiolina, casalinga — Fiorito Pietro, pensionato FF. SS., con Rigoni Maria — Lattanzi Giovanni, commerciante, con Chirico Matilde, operaia chimica — Capra Rugginin, calderaio, con Affumato Josefina, operaia — Chiandone Mario, prof. ord. Univ. di Genova, con Balanzetti Rosa — Russo Giovanni, falegname, con Sabrotz Augusta — Calvo Luigi, contadino, con Franzaia Palmina, domestica — Giacone Giuseppe, operaio, con Fontana Luigia — Anfossi Francesco, elettricista, con Carbonaras Augusta, sarta — Stella Lorenzo, impiegato, con Berti Catterina — Adorno Giovanni, aggiustatore, con Martinetta Maria, operaia.

## Dimmi che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 11 | 7 | — |

IL SOLE sorge domani martedì 4 maggio (124-241) alle ore 5.16; tramonta alle 20.37. LA LUNA spunta alle 6,49; tramonta alle 20,40.

Domani 4, ore 11.45, (ora legale) LUNA NUOVA.

L'OROSCOPO DEL 4. — Questa lunazione è luminari in buona configurazione con Giove e Marte, quest'ultimo è in quadratura con Saturno, e siede nell'ottava direzione celeste. Le prossime quattro settimane vedranno sorgere importanti avvenimenti. In quello che ci tocca più da vicino, la cautissima vasi molto attivo, e il lavoro facile; nel pomeriggio il cielo apporterà delle confusioni ed inganni.

MARIO SEDATO

I SANTI DEL 4. — S. Monica madre di S. Agostino che infelicitò alla conversione e alla santità; protettrice della città di Ostia delle madri e dei bambini. - San Floriano, condottiero martirizzato con 40 compagni al principio del secolo IV. - San Gottardo benedettino segretario di San Bernardo vescovo della città di Gotha. La Santa Sindone.

FUNZIONI DEL 4. — Nei Cappella della S. Sindone: 8 Messa celebrata dal Cardinale Arcivescovo; 15 esposizione del S. S.; 17 benedizione solenne. - Funzioni dei quindici martedì in onore di Sant'Antonio da Padova: a San Tommaso ore 9; a San Carlo: 7 funzione in onore di S. Pellegrino Laziosi. - San Giuseppe: 7 funzione in onore di S. Camillo de' Lellis - San Domenico: 8 Messa all'altare di Santa Lucia.

FIERE DEL 4. — Exille, Sale, Jegliani, Mondovì Carassone, Bibiana, Cumiana.

## RADIO
### Lunedì 3 Maggio

PROGRAMMI GENERALI

PROGRAMMA A. Onde: m. 223,2, 283,5, 368,4, 420,8, 500,3. Ore: 7.15: Giornale radio. 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. 8: Segnale orario. Giornale radio. 8.15-9: Frontali notizie a casa dai militari. 10-10,30: Radio scolastica. Ordine superiore. 10.45-11,15: Radio scolastica. Ordine superiore. 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Canzoni e melodie. 13: Segnale orario. Giorn. radio. 13.10: Orchestra classica. 13.40: Chi è al microfono? (quiz musicale). 14: Giornale radio. 14.10: Canzoni in voga dirette dal maestro Zema. 14.45: Musica sinfonica. 15.30: Radio Rurale (Orario da precisare).

PROGRAMMA B. Onde: m. 224,1, 285,5, 345,6, 401,8, 459,7. Ore: dalle 7.16 alle 13: come Programma A.

13.10: Orchestra diretta dal maestro Risso.
14-15.30: Come Programma A.

## PASSATEMPO

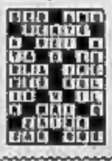
CASELLARIO A CRIAVE

AAAAAAAAAAAAAAAA BBBB CCCCCCC DD EEEEEEEE FF GGG HHHHHHHH LLLLL MM NNN OOOOOOO PP RRRRRRRR BB SSSS YY

NB. Una volta inserite nelle schema le parole proposte, nella colonna centrale si leggerà, dall'alto in basso, il nome di un'opera di Rossini.

1) Quelli di commercio sono provenienti dalle lenze
2) Famoso teatro lirico opera del Piemontesi
3) Genere di ruminanti... che scorre in provincia di Novara
4) Vipera dagli occhiali
5) Capelli del capo
6) Pretia feroci
7) Un asse e una moneta
8) Attira le mosche
9) Ricevo le onde
10) Mascaglia illegale... in provincia di Novara
11) Quello doppio è ascosto dalle bande ramminando
12) Provocazione
13) Porcellino d'India
14) Spesie di acciuga
15) Direzione artistica
16) Un re guloso e combattente
17) Bugiada congelata
18) Superficie piana.

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato



Parola incrociata
Frin

## "TENACINA"

Cinta bianca in pezzo per uniforme. L'unica cotta veramente inalterabile - Massima adesività (3658 CCCCCCC DD EEEEEEEE FF GGG HHHHHHHH LLLLL MM NNN OOOOOOO PP RRRRRRRR BB SSSS YY

Soc. An. FIVAT - Torino
Via Castiglione 1 - Telef. 50-240

## IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà, [illegible], di un'attività inesauribile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda all'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le somme di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali vantaggi sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno al loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62


EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore senza operazione cruenta con speciale pomata e supposta. Dott. Gabinetto Medico Specializzato di Corso G. d'Annunzio 33, Torino (sede provvisoria).

Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO
Visite 10-12, 14-16. Tel. 73-007
(A. P. Torino 0631 - 30-12-40)

VI GLIANI ACQUISTA FOTATRICE RIVENDITORI

Una Stilografica? CHIEDETE Punto Rosso

il nuovissimo rosso per labbra "Dieci Ore" indelebile-lucente

fabbricato a Milano - su formule originali di Manuela Montes

È una meraviglia di morbidezza, un'armonia di tinte moderne e trascinante. Formula completamente nuova, regolarmente depositata e protetta dal brevetto internazionale n. 585-152 S. G. D. G.

In vendita soltanto nelle profumerie di primissimo ordine

PER LA CURA, L'IGIENE E QUINDI PER LA BELLEZZA DELL'OCCHIO, USATE UNA SPECIALITÀ MEDICINALE: BAGNO OCULARE

COLLIRIO "alfa"

U. RAVIZZA


Appendice di STAMPA SERA — Puntata N. 58

VIRGILIO BROCCHI

# IL DIADEMA

ROMANZO

Lo disarmò come se in lui implorasse Dio di compiere il miracolo; e il Malenotti gli rispose con dolce gravità:

— Vorrei risponderti che ne sono certo; ti ripeto che la mia speranza è quasi sicura perchè le forze della malata sono intatte, e il suo cuore è perfetto; certo bisogna sostenerlo e vigilarlo ma per ora...

— E noi che cosa possiamo fare, Malenotti?

— Vorrei avere il diritto di dirvi: pregate. La preghiera è concentrazione miracolosa di speranza e di volontà che può trasformare il desiderio in forza vitale. Può darsi che il male si aggravi, che la febbre cresca e con la febbre il delirio: non vi spaventate: la vostra fiducia e la vostra volontà aiuti la sua volontà di guarire, cioè la sua forza vitale.

Gigi ebbe la confusa sensazione di rivedere la voce e le parole di Saradananda, e lo rivide nuda in un baleno.

La malattia si aggravò: per più di due settimane la mamma lottò con la morte tra alternative di letargo sempre più cupo e crisi di sussulti tetanici che a volte parevano gettarla fuori dal letto, contenuti a stento da chi l'assisteva; allora a occhi chiusi la sua povera faccia si contraeva come se lo spasimo le straziasse le viscere, e l'incubo le popolasse il delirio d'immagini terrificanti; e le sue labbra gonfie si aprivano per lanciare un grido senza suono.

Ma chi la vedeva sentiva quel grido lacerargli l'anima; e con l'angoscia di non poter porgere aiuto efficace, si chinava pietosamente su lei e tentava di calmarla con amorose parole.

Di notte specialmente, nella penombra della camera che pareva popolarsi di ombre lugubri, l'angoscia e la pietà diventavano talvolta terribili.

Come il Malenotti aveva voluto, l'assistevano a turno Gigi e la signora Annetta con una infermiera per una parte della notte; Cecilia con il suo babbo e una seconda infermiera per l'altra met

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

# MOBILI

La casa è ancora com'era — solamente, qualche lieve restauro — ma i mobili, col passare degli anni, sono mutati, eccettuato qualcuno che ha valore artistico. Nell'angolo tra il muro e la finestra, c'era, una volta, una spinetta aperta, come aspettasse, da un momento all'altro, le dita d'una dama sopra i tasti d'avorio un po' ingialliti. Fu un regalo del suocero alla sposa.

La sposa — giovanissima una bimba —, uscita allora, dal collegio, entrava in casa come una regina, aspettata dai suoceri con gioia — autoritari suoceri, severi, un po' burberi, ligi a molte piccole tradizioni della famiglia, osservanti — allo scrupolo — di tutte le apparenze — convenienze sociali inderogabili — per il buon nome del loro casato. Hanno scelto, più loro che il figliuolo, la sposa: accordi corsi segretamente, da anni, tra genitori, ma accordi prudenti, al che il figliuolo crede d'avere scelto, lui, la sposa. E l'educanda crede d'avere scelto, lei, lo sposo, fino dal primo giorno in cui lo vide, durante le vacanze, e lo seguì, la notte, e fece voto per lui, romanticamente, nel guardare una stella che attraversava il cielo. Soddisfazione generale, dunque, le nozze. Gli sposi sono tornati dalla sosta nella gran villa antica e solitaria; hanno trovato in salotto, nell'angolo tra il muro e la finestra, la spinetta già aperta ad aspettare le belle dita della bimba sposa sopra i tasti di ebano intarsiati.

La bimba sposa ha fatto un bell'inchino per ringraziare il suocero che l'ha baciata in fronte; ed ha suonato, subito, un'aria di Domenico Cimarosa. E l'ha cantata, anche, con grazia. Lo sposo ha sorriso, ammirato. I suoceri hanno aggrottato un poco la fronte. Musica del Cimarosa: musica moderna. Che ha imparato, in collegio, la nuora? Non le hanno insegnato le musiche di Amerigo Scarlatti, di Antonio Vivaldi, di Arcangelo Corelli? Sì, certo: ma lei preferisce Domenico Cimarosa, Antonio Sacchini, il Piccinni. Allarme dei suoceri: questa tendenza alla musica moderna è un indizio preoccupante: non c'è più da fidarsi nemmeno dei collegi: le signorine ne escono con idee tutte loro: si permettono di avere opinioni, preferenze, pareri. E hanno ancora il latte alle labbra. In famiglia, non c'è mai visto una cosa simile: non s'è mai usato che una bambina, appena sposa, rinneghi le musiche «buone» per le stravaganze moderne. Sono impensieriti, i suoceri.

Più s'impensieriscono, col passare dei giorni. La sposina ha un carattere: non dice sempre «sì, signor suocero; sì, signora suocera» come si converrebbe. Qualche volta, dice anche «no». Lo dice con molto riguardo, con assoluto rispetto, ma dice «no». E, altra volta, non lo dice, ma, purtroppo, lo fa: fa quello che la signora suocera le ha suggerito di non fare. E il figliuolo — lo sposo —, invece di intervenire, sorride, e risponde: «Signora Mamma, che c'è di male?». La signora mamma è scandalizzata: «Io non facevo così».

E' vero. E' proprio vero: lei non faceva così. Lei non giocava a zecchinetta, non si incipriava il viso, non passava ore e ore davanti allo specchio, non si profumava. Che ha imparato, dunque, la sposina, in collegio? Legge libri venuti di Francia, libri dei quali l'abate, che frequenta la casa, si scandalizza: li legge senza domandare se convengano a una giovane sposa di famiglia timorata. Certamente, da quei libri impara a trattare liberamente con gli uomini che frequentano la casa — amici del marito, s'intende, ma tuttavia estranei, coi quali una giovane signora dovrebbe trattare con maggior ritegno. Lei, invece, giuoca al volano con loro; passeggia in giardino con loro; prende il sorbetto con loro, scherzando, ridendo. La signora suocera, molto allarmata, lo ha fatto notare al figlio, e il figlio ha risposto di nuovo:

— Signora mamma, che c'è di male?

La signora mamma si indigna.

— Io non facevo così.

— E' una bambina.

Una bambina: con questa scusa, la giovane sposa fa tutto quello che vuole, e quello che vuole è, appunto, quello che non deve. Perchè non si deve giuocare a mosca cieca con gli uomini; proporre o accettare penitenze sconvenienti — baciare, ad esempio, il marito in pubblico —; fare ai quattro cantoni coi giovanotti — in giardino, in presenza di tutti, si capisce, ma, talvolta, la sposina, nel correre, scopre sin la caviglia: uno scandalo.

Veramente dà scandalo, la sposina: gli amici del marito che frequentano la casa diventano sempre più numerosi, evidentemente perchè si divertono a star vicino a quella donnina piena di brio, di gaiezza, di impertinenza. E' sconveniente. Il signor padre, visti inutili i richiami e le osservazioni della consorte, ha deciso, dopo lunga riflessione, di parlare, lui, al figliuolo, tanto più che, tra tutti gli uomini ammessi a frequentare la casa, gli pare che uno, un damerino più ardito degli altri, abbia le preferenze della nuora. Chiama, il signor padre, il figlio nello studio — severo studio imbottito di libri — e incomincia solennemente:

— A me, come vostro padre, compete l'obbligo...

Il figlio ascolta, compunto, il panegirico del signor padre: non osa interromperlo. Alla fine, vuol giustificare la moglie e se stesso. Il signor padre gli dice soltanto, con severità:

— Mi maraviglio.

Più si maraviglia, il signor padre, quando, nei giorni successivi, constata che le sue parole non sono valse a far mutare contegno alla nuora. C'è, anzi, di più: poichè è tempo di carnevale, la nuora va — col marito, si capisce, ma va — a feste di ballo quasi ogni sera: persino a balli mascherati. E si trattiene fino a tardissima ora, quasi fino a giorno, tanto che, una volta, rimasta a letto per la stanchezza, non s'è presentata nemmeno a tavola, per la colazione.

I suoceri sono indignati, allarmati: hanno saputo che alle feste di ballo non manca mai il damerino corteggiatore. Temono che, «in società», si mormori molto su questo fatto. Ne parlano con l'abate; risolvono di parlarne anche col signor curato. Il signor curato si ripromette di intrattenerne la sposina quando andrà a prender le uova, a fine di carnevale.

Non è occorso: non occorre. Negli ultimi giorni di carnevale — improvvisamente — i giovani sposi interrompono la gaia serie delle feste di ballo: rimangono in casa, la sera: lei, siede alla spinetta, e suona, e canta. Musiche del Cimarosa, del Sacchini, del Piccinni, non quelle dello Scarlatti, del Vivaldi, del Corelli: il signor suocero ne è un po' contrariato, ma la consorte lo persuade a tollerare: meglio la musica moderna in casa, che i balli mascherati: pare, alla signora suocera, di aver ottenuto una grazia grandissima. Non già che speri di vedere la nuora metter giudizio del tutto, ma un miglioramento c'è stato, c'è: sia ringraziato Dio: la nuora rinsavisce.

E' rinsavita di giorno in giorno, di settimana in settimana, di mese in mese: non ha suonato più la spinetta, ma, calma, tranquilla, serena, ha lavorato d'ago, seduta accanto alla signora suocera, per preparare, con lei, il corredino, aspettando. E, ora, se qualche volta, riapre la spinetta, è solo per distrarre il bimbo, che non piange: i suoi pensieri, le sue ore, sono, tutti, per lui.

La signora suocera è riconciliata: queste figliuole moderne sono un po' strane, un po' preoccupanti, un po' libere di costumi, ma — deve riconoscerlo, la signora suocera — sanno ancora essere mamme.

* *

Sono passati molti anni, e la casa è com'era — solamente, qualche lieve restauro — ma i mobili sono mutati: nell'angolo tra il muro e la finestra, al posto della spinetta, c'è un pianoforte nuovissimo: un pianoforte a mezza coda. E' il regalo del suocero alla sposa.

La sposa entra in famiglia un po' inaspettata: i genitori avevano progettato un altro matrimonio per il figliuolo: ne avevano tenuto parola tra loro, aspettando il momento opportuno per farne incontrare i due giovani. Il figliuolo ha sconvolto, all'improvviso, il piano dei genitori; si è innamorato d'una signorina, la signorina lo ha corrisposto, e i genitori sono stati informati soltanto quando il figlio ha chiesto al padre di voler domandare la mano della signorina alla famiglia. Hanno fatto tutto da loro, quei due ragazzi. I genitori ne sono rimasti sconcertati: hanno tenuto consiglio, seriamente, la sera, stando nel grande letto matrimoniale: hanno dato incarico all'avvocato di famiglia di assumere informazioni sull'altra famiglia; hanno ponderato bene: infine, poichè nulla v'è da scoprire, il padre — in abito da cerimonia, coi guanti, col cilindro in mano — è andato a chiedere in sposa, per il figlio, la signorina. Ricevimento austero, grave, solenne: la madre della fanciulla è stata presente solo per convenienza, ma il colloquio si è svolto tra gli uomini. Ognuno sapeva già quello che l'altro avrebbe detto, ma ognuno mostrava una lieve sorpresa nell'udirlo. La decisione non è stata immediata: già presa, s'intende, ma non comunicata, perchè non conviene mostrare di aver premura nell'accasare la figlia. E, poi, quantunque la figlia abbia, da tempo, manifestato il consenso — sconveniena che la madre ha disapprovato —, il padre deve interrogarla. Passa qualche giorno — quei tanti d'uso — prima che la risposta ufficiale sia data.

Ed è passato, poi, un anno di fidanzamento — un anno: il minimo. Ora, la giovane sposa entra nella vecchia casa come una ventata, tornando dal viaggio di nozze. Va incontro alla suocera, al suocero; li abbraccia e li bacia. Suocero e suocera rimangono stupiti: è una confidenza strana, questa d'essere la prima a gettare le braccia al collo. Tuttavia, non dimostrano di offendersene: la compatiscono: è una bambina.

— E questo è il mio regalo, il pianoforte. Per te.

— Oh, papà!

Un altro abbraccio; altri due baci, confidenziali. Il suocero è stupito, ma contento. La sposina non si toglie nemmeno l'enorme cappello stracarico di piume e di veli: siede al pianoforte, e incomincia a suonare. Lo sposo sorride, contento: i suoceri aggrottano un poco la fronte. Che musica suona, la nuora?

— Mascagni.

Mascagni! Ne ha udito parlare, il suocero: musica moderna, di giovane con idee strane: dopo Verdi, non è concepibile altra musica. Non conosce, la sposina, le musiche di Verdi? Sì, certo. E le ammira. Ma le piacciono anche quelle di Pietro Mascagni.

Il suocero tentenna la testa: la suocera fa altrettanto. E, la sera, tra loro, si dicono, i vecchi coniugi, che è graziosa, la giovane nuora, simpatica, allegra, ma forse un po' troppo elegante, un po' troppo alla moda. E, poi, quella simpatia per la musica di Mascagni li lascia perplessi: c'è da temere che la sposina abbia idee moderne, azzardate.

Purtroppo, è così. Ha certe tendenze, certe abitudini, la sposina! Prima di tutto — alla suocera non parso fin da principio, ma non aveva voluto dirlo, sperando d'essersi sbagliata — prima di tutto, si tinge le labbra. Poco, pochissimo: tanto che, a non guardarla bene, non ci se ne accorge, ma, insomma, si tinge le labbra col rossetto. Ha famiglia, non c'è stata mai una donna che abbia fatto altrettanto. Vorrebbe dirglielo, la suocera, ma teme di offenderla, e teme di parere invadente. Poi, è convinta che sarebbe inutile: la nuora, probabilmente, negherebbe: direbbe che quello è il colore naturale delle sue labbra. Ne parla, cautamente, al figliuolo. Il figliuolo ride:

— Vero che le sta bene?

La mamma è scandalizzata, ma il figliuolo pare tanto contento, che lei non osa dirgli di no, quantunque le sembri una sconvenienza insuperabile.

Purtroppo, la nuora è proprio una di quelle donne moderne che lei ha criticato molte volte con le vecchie amiche: la suocera ha constatato, proprio con i suoi occhi, e con le sue mani, che la nuora usa biancheria personale di seta. Di seta. S'era sentito dire che certe donne — ma certe donne — portano la biancheria di seta — e certe signore estrose, originali — ma, in famiglia, tutte — madri di famiglia — hanno portato biancheria di tela: fine, ma tela. E' sconveniente, questa innovazione, per una sposa. La suocera spera che si tratti di un capriccio passeggiero, ma è preoccupata. Non basta: qualche volta, la nuora fuma: raramente, ma fuma sigarette: come un uomo, addirittura come un uomo. Potrebbe, la suocera, non preoccuparsi?

Preoccupato, è anche il suocero. Era in salotto, nel pomeriggio, a leggere il giornale, quando la nuora gli s'è presentata vestita da passeggio — sempre un po' troppo elegante, veramente — e gli ha detto:

— Papà, — anche quel chiamarlo papà, non sta molto bene: è una maniera affettuosa di esprimersi, ma troppo confidenziale — papà, esco: le occorre nulla?

Distratto, il suocero ha risposto:

— No. Grazie.

— Arrivederci, papà.

— Arrivederci.

Poi, appena uscita dalla stanza la nuora, ha riflettuto, si è alzato, è corso a cercare la moglie. La moglie cercava lui.

— Ma con chi è uscita Maria?

— Veniva appunto a dirtelo. E' uscita sola!

— Sola?

— Sola.

E' uscita sola. Suo marito non poteva accompagnarla, e lei è andata a fare alcune commissioni, sola. E il marito non ci trova nulla di straordinario. Non trova straordinario che una giovane signora esca sola, a fare commissioni. E' sconveniente. Semplicemente sconveniente. Scandaloso. Poi, questa nuora, oltre che per commissioni, esce sola per andare a far visite, per incontrarsi con le amiche. Una volta, è stata veduta, in strada, con altre signore, e con due ufficiali. La mamma lo ha detto al figliuolo. Il figliuolo ha risposto:

— Ah, sì. Saranno il Tale e il Talaltro. — E non ci ha fatto caso.

Decisamente, il mondo va alla rovina, in perdizione: le mogli non sono più mogli: sono inquilino di una famiglia. Dove sono le donne che stavano in casa a fare la calza? I suoceri sono annichiliti: la tradizione della famiglia è spezzata, sommersa. C'è di che allarmarsi: rossetto, camicie di seta, sigarette, commissioni da sola e in compagnia di amiche e di ufficiali: c'è da allarmarsi. Che madre sarà mai quella?

Ottima. Se ne accorgono, i suoceri, il giorno in cui il primo vagito si spande nelle stanze della vecchia casa. La nuova si tinge ancora — impercettibilmente — le labbra; ancora indossa camicie di seta; fuma ancora qualche sigaretta; ancora esce sola, ma — ciò che non fece la suocera — allatta da sè la creatura. E se, qualche volta — raramente, ora — apre il pianoforte, regalo del suocero, e suona un motivo, sia pur di Mascagni, il suocero ascolta tranquillo, perchè vede il bimbo, tra cuscini, nella grande poltrona, tentare i primi sorrisi alla mamma che si volge a guardarlo.

* *

Non c'è più nemmeno il pianoforte, nell'angolo tra il muro e la finestra: il pianoforte è stato venduto: nessuno lo suonava, perchè nessuno sa suonarlo, e al figliuolo è parso ben fatto venderlo per comperare, invece, un radiogrammofono. Il radiogrammofono — con molti dischi — ha preso il posto del pianoforte succeduto alla spinetta. Il padre e la madre ne sono stati, in fondo, contenti: possono ascoltarsi con piacere brani di opere — Mascagni, Puccini, Giordano — e belle canzoni — 'O sole mio, Marechiaro, Popolo po' — quando vogliono. Il figliuolo li lascia fare: per conto suo, ascolta soltanto la radio — certe canzoni moderne che fanno rimpiangere ai vecchi, si capisce, i tempi lontani, perchè le musiche del passato accompagnarono, come un inno la loro giovanù. Si confortano coi dischi. Ma, ecco, all'improvviso, i vecchi dischi messi da parte, e altri, nuovissimi, di musiche incomprensibili, risuonare tra le vecchie pareti. E' arrivata la nuora: la sposa del figlio. E' arrivata come arriva un capitano all'albergo. Il figlio ha detto, una sera:

— Sapete? Mi sposo.

— Ti sposi?

E' parsa una cosa ai due vecchi. Invece, proprio così: si è sposato, il figlio, e, siccome non ha potuto trovare, subito, casa, ha condotto, provvisoriamente, la sposa in famiglia. Bella ragazza, simpatica, giovane, ma proprio una come quelle che la suocera guardava, stupita, per via, censurandole con le amiche. Unghie tinte di un rosso inverosimile; capelli, tinti di un colore indefinibile; abituata a uscire, d'estate, senza cappello — come una qualunque, proprio —, senza calze, con le gonne corte fino al ginocchio. Entrata in casa — la suocera non vuol dire «in famiglia» —, ha salutato dicendo «papà» e «mammà», e ha dato del «tu» — del «tu» — a tutti e due. Gira per lo stanzo in pigiama — coi calzoni! —; esce, entra, va, viene, al cinema, al tè, di giorno, di sera, sola, con gli amici — non amiche: amici! —, e il marito non le dice nulla: tutto gli pare naturalissimo. E si diverte — incredibile — a sentire certi dischi, suonati al grammofono: musiche da impazzire. E non protesta quando la moglie riceve gli amici — gli amici! — e beve con loro — liquori —, e giuoca con loro — a carte —, come un giovanotto. Tutto questo sembra naturalissimo. Sembra naturalissimo che la sposa dia del «tu» agli uomini; che loro la chiamino per nome, anichè dirle «signora»; che se la prendano a braccetto — a braccetto! — come non starebbe bene facesse, in pubblico, nemmeno il marito.

I suoceri sono orripilati. Che madre sarà mai quella? Non osano pensarlo.

Dal vecchio ritratto in cornice, l'antenato pare guardare e sorridere: ha imparato, stando, da tanti anni, a quella parete un po' oscura, che qualche cosa non mancherà mai; e pensa che, un giorno, il radiogrammofono rimarrà silenzioso, nell'angolo tra la finestra e il muro, e che, nella stanza accanto, si udrà la signora dalle unghie lacche di un rosso inverosimile, dai capelli tinti di un colore indefinibile; in pigiama — in pantaloni — o con la gonna sino al ginocchio, ripetere pazientemente: «Bi-a: ba; bi-e: be...».

Lo pensa, l'antenato: lo crede. O, almeno, lo spera. E' solamente curioso di vedere quale mobile prenderà il posto del radiogrammofono.

**Gino Valori**

## In una stazione di vedetta della R. Marina

La rastrelliera delle bandiere per segnalazioni in una stazione di vedetta della nostra R. Marina. (Foto A.F.I.)

# Giornalino di guerra

### Un funerale risarcito

**New York.**

Ch. Henry Koch, autista di piazza a Minneapolis, apprese dal Ministero della Marina che suo figlio C. Herbert era caduto in un combattimento navale. Arrivò poi la salma e il padre, sentito che il corpo era tutto mutilato e sfigurato, non volle rivedere il figlio morto, preferendo conservare l'antico ricordo. I funerali riuscirono impressionanti e Koch padre si portò a casa la bandiera che aveva coperto la bara. Ma pochi giorni dopo riscontrò che un assegno bancario era stato riscosso dal figlio, a terra, proprio alla vigilia della mortale azione, e quindi gli arrivò una lettera, di data posteriore alla battaglia, che diceva: «Caro papà, finalmente posso di nuovo scriverti; sono passato sopra un'altra nave». Koch padre mandò al Ministero un telegramma coi fiocchi: e risultò che il morto era un altro. La commissione senatoriale per la marina, volendo rimediare all'errore, ha ordinato di rimborsare a Koch padre dollari 397,71, avendo egli sostenuto senza motivo le spese di un funerale.

### E un funerale interrotto

**Parigi.**

A Bayonne un brigadiere di polizia ha scoperto in un carro mortuario diretto al mercato un bue intero pronto per la vendita, e parecchi sacchi di carni diverse. La scoperta è forse avvenuta perchè dietro al carro non marciavano i parenti dell'estinto.

### I ciechi aiutano

**Washington.**

Gli stabilimenti bellici si dichiarano soddisfattissimi dell'impiego dei ciechi in lavori di precisione. Questo impiego è stato reso possibile dall'invenzione di una bilancia munita di un ago sonoro talmente sensibile da permettere di determinare pesi che si potrebbero dire irrisori. Quando l'operatore mette più di un'oncia di metallo sul piatto della bilancia, i microfoni di cui egli è munito ricevono il segnale A del codice Morse, mentre se il peso è inferiore all'oncia si sente il segnale N: ottenuta però la quantità desiderata, i due segnali si fondono in un ronzio continuo il quale indica all'operatore che egli ha ormai il peso voluto. Famiglie di ciechi utilizzano adesso in bilancia per pesare la polvere destinata ai razzi e la mica che entra nella fabbricazione degli apparecchi radio.

### I nani crescono

**Newark.**

«Questo è un lavoro da nani», scoprì un giorno un meccanico uscendo carponi dall'interno dell'ala di un bombardiere gigante; la direzione delle officine Brewster non se lo fece dire due volte e siccome in America c'è tutto pesce in un battibaleno, in vari circhi equestri, nani desiderosi di contribuire allo sforzo bellico costruendo giganti. Alti non più di un metro e 20, i nani si muovono senza difficoltà, curvandosi poco, nello spazio che il ridotto anche dai cavi e fanno il collaudo della solidità della struttura metallica e ripassano gli ultimi bulloni: a due a due, uscendo da un'ala per entrare in un'altra, sudando maledettamente, perchè si tratta di controllare in un «ambiente» caldissimo, tenendo in una mano una lampada elettrica e in un'altra una chiave inglese, qualche cosa come mille chilodi. Ma più di 5 o 6 ali al giorno un nano non arriva a controllare. Chissà quanti nani ci vorranno.

### Sarà poi suo?

**Londra.**

Un capello di Nelson è stato pagato da un inglese 12 sterline: nessuno sa dire se sia stato pagato troppo o troppo poco. Si sa soltanto che a Parigi, e una vendita all'asta, un altro inglese — al tempo in cui gl'inglesi potevano partecipare alle vendite all'asta parigine — pagò 8 sterline un capello di Walter Scott racchiuso in un piccolo astuccio d'oro. Quanto valeva l'astuccio?

### Gomma in Turchia

**Istanbul.**

Secondo il giornale *Turquie*, il chimico Hikmet, di Ankara, ha scoperto dopo lunghi e laboriosi studi un surrogato del caucciù ottenuto da materie prime che si trovano tutte nel paese: e il chimico avrebbe già prodotto 800 chili di questo surrogato, con i quali chili la fabbrica di gomma d'Istanbul avrebbe confezionato scarpe, sovrascarpe e copertoni definiti di piena soddisfazione. Siccome la scoperta è stata fatta in novembre, bisogna pur riconoscere che le cose sono andate alla svelta.

### Questo è amore

**New York.**

Lo storia si fa sempre dopo, perciò soltanto adesso si apprendono i particolari del commovente incontro fra il vice console degli Stati Uniti a Mukden U. Alexis Johnson, che rimpatriava dopo la rottura dei rapporti diplomatici col Giappone, e la moglie. Appena toccato la terra americana, il vice-console respinse i reporters esclamando: «Io non voglio parlare con giornalisti; lo voglio parlare con mia moglie, che non ho visto da tre anni». Aveva ragione, no? E scoperta la moglie nella folla si diresse verso di lei lento e grave.

«Hello!» disse lui.

«Hello!» disse lei.

— Come stai? riprese lui.

— Bene; e tu? rispose lei.

Non si baciarono, e nemmeno si strinsero la mano. Si fissarono a lungo negli occhi, poi s'allontanarono, per salire in un taxi.

**Zeta**

### La tubercolosi in Inghilterra

**Taciuto intervento governativo**

**Lisbona, lunedì sera.**

Si ha da Londra che sotto la pressione della stampa e della opinione pubblica, allarmate per le recenti conclusioni di una inchiesta che ha posto in evidenza la spaventosa diffusione della tubercolosi e il vergognoso trattamento fatto ai malati in Inghilterra, il ministro dell'igiene pubblica britannica ha sentito finalmente la necessità di fare qualche cosa per combattere questa malattia che miete annualmente in Inghilterra decine e decine di migliaia di vite. I giornali naturalmente presentano questa buona intenzione del governo come una offensiva senza precedenti contro la tubercolosi fingendo di ignorare che il ministro dell'igiene non fa altro che seguire molto in ritardo e malamente quello che è stato fatto con risultati prodigiosi da molti anni in Italia dal governo fascista. L'inchiesta ha tra l'altro rilevato la scarsezza degli ospedali. Ora il piano del ministro dell'igiene non crea nulla a tale proposito ma si limita a concedere un meschino sussidio in denaro ai malati ed alle loro famiglie come se ciò bastasse ad eccitare il buon cuore di Koch.

### Le api si parlano e chiamano con la... radiotelegrafia!

**Bruxelles, lunedì sera.**

Alcuni agricoltori conditori da provetti sociologi, sono riusciti a constatare che le api usano fra di loro un vero e proprio linguaggio radiotrasmesso mediante le antenne di cui sono munite. A quanto sembra, le api dispongono di un perfetto servizio di comunicazione di notizie. Non appena, ad esempio, un'ape ha trovato una buona fonte di cibo, come potrebbe essere, mettiamo, un giardino fiorito, ecco che, a mezzo delle sue antenne, ne dà notizia «radiotelegrafica» a tutte le altre compagne del suo sciame, guidandole ed indirizzandole a distanza.

### Figure dell'Olimpo di Babelsberg

Due bionde notissime attrici della Cinecittà berlinese. A sinistra: la valentissima Käthe Haack. A destra: Marte Harell sotto un cappello di piume di struzzo

Fatti che sembrano incredibili

## Muore e poco dopo il suo spirito si presenta a un malato e ai suoi assistenti

**Buenos Aires, lunedì matt.**

Si discute molto su un fatto che può sembrare una fantasia ed è invece una realtà constatata da più persone, e che costituisce un fatto metapsichico di eccezionale importanza e degno di studio.

A San Luis Potosi giacevano malati nello stesso palazzo ma in due piani diversi, due persone: Alvarez Cigada e Angel Linares. Un giorno Alvarez Cigada venne a morire e non più di un quarto d'ora dopo il suo spirito si faceva vedere comparendo nettamente in piano all'altro malato Angel Linares che abitava un piano sotto, ed alle sei persone che gli stavano attorno per assistorlo.

Nessuno sapeva ancora che Alvarez Cigada era morto e vedendone il fantasma tutti si impressionarono molto, chiedendosi come mai e perchè avveniva questa apparizione. Poi ricordando il detto popolare che quando un morto appare ad un malato grave per questi non c'è più speranza di salvezza, pensarono che anche pel loro caro Angel Linares era giunta l'ultima ora. Il che si avverò poche ore dopo.

La cosa straordinaria è stata questa: che lo spirito del morto Cigada fu visto non solo dal Linares — per cui si sarebbe potuto dire ch'egli aveva sofferto di un'allucinazione, che si sarebbe trattato d'un fatto patologico particolare, e che si sarebbe trattato di una probabile trasmissione del subcosciente: ma lo spirito del morto fu visto anche dai sei assistenti al letto del malato e non c'è stato perciò il tempo per realizzare una azione telepatica, una trasmissione allucinatoria: il fenomeno è stato percepito nello stesso istante dal malato e dai suoi assistenti.

I metapsichici dicono che ai moribondi non appaiono mai fantasmi di persone viventi: nelle azioni telepatiche è l'agente che fa le sue apparizioni, non è la terza persona: mentre nelle apparizioni spiritiche sono proprio i fantasmi di terze persone defunte che si manifestano ai moribondi ed ai suoi assistenti. Da altra parte, il malato o moribondo che vede uno spirito, un fantasma, come può trasmettere il fantasma ai terzi presenti, come potrebbe provocare le allucinazioni collettive nei presenti, senza parlare, senza richiamarne vivamente l'attenzione? Per trattarsi di un fantasma telepatico bisognerebbe che il malato suggestionasse i presenti verbalmente e non restasse muto a contemplare il fantasma apparsogli. Un italiano, Ernesto Bozzano, ha annotato una sessantina di questi apparizioni di spiriti, appartenenti a gente malata che sta per morire, e che si presenta ad altri malati o moribondi: egli cita anche pareri di medici i quali reggano che si tratti di patologia o di allucinazioni, ma che credono realmente al ritorno reale di un morto ad un moribondo: e cita alcune riviste scientifiche nelle quali il fatto è ammesso, illustrato e documentato. Certo v'è ancora molto di misterioso in questi fatti, ma la metapsichica si incaricherà un giorno o l'altro di svelarli.

*SETTECENTO MILANESE*

# Il marito della "Pelosina,, fra i primi impresari mecenati della "Scala,,

I

Grande onore per il nuovo teatro sorto dalla volontà dei nobili milanesi, nell'area della chiesa di S. Maria della Scala, dopo che il fuoco aveva distrutto per la seconda volta, la notte del 25 febbraio 1776, ultimo di Carnovale, il Regio Ducal Teatro; grande onore avere per impresari ben quattro gentiluomini notissimi nell'alta società della metropoli lombarda: il marchese Bartolomeo Calderara (Alessandro Giulini, a differenza del Vianello e di altri cultori di storia milanese, scrive *Calderari*), il marchese Giacomo Fagnani (padre della famosa Antonietta Fagnani-Arese, eroina dei burrascosi amori coi Foscolo e di altre cento avventure che le diedero un posto di primissimo rango nelle cronache scandalose del tempo), il marchese Antonino Menafoglio che, non contento del marchesato di data piuttosto recente (suo padre, ricco banchiere e appaltatore, aveva, in gioventù fatto il muratore e solo da poco più di trent'anni gli erano stati conferiti titoli nobiliari dall'imperatrice Maria Teresa e dal duca di Modena) aveva acquistato nel 1777 il feudo principesco di Rocca Sinibalda negli Stati Pontifici; e il conte Ercole Castelbarco.

Erano, si capisce, impresari mecenati che in quelle faccende di teatro si erano messi per amore dell'arte ma più delle artiste, cantanti e ballerine, com'è dimostrato dalle clamorose avventure di cui i nostri quattro gentiluomini furono protagonisti. Bello ed elegante il Calderara ma, dice il Giulini, «dedito alla vita sciupera, nella quale sciupava i pregi d'una cultura raffinata e le rendite d'una sostanza cospicua». Era stato, in gioventù, grande amico di Cesare Beccaria ma più della prima moglie Teresa, di cui il Visconti, nelle sue *Pagine di vita settecentesca*, ricorda «la sua leggerezza impenitente, l'inclinazione non frenata alla galanteria (che la condannerà spietatamente a scontare i suoi trascorsi con una morte tormentosa che la colse nel fiore dell'età a ventinove anni), la sua imprudente relazione con lo screditato ricchissimo libertino marchese Bartolomeo Calderara di cui accettava la allegra ospitalità in villa mentre il geloso marito era a Parigi con Alessandro Verri».

### Le avventure del marchese

Povero Beccaria! Si direbbe che quel cervellino di sua moglie si divertisse a tormentarlo (ma forse era soltanto incoscienza) parlandogli, nelle sue lettere, sempre di quel benedetto o maledetto Calderara: «Questa sera — scrive il 6 ottobre del 1766 in quel suo quasi italiano indipendente da ogni regola di grammatica e di ortografia — non posso essere più afflitta di quello che lo sono, una delle quali che mi affliggono è che Calderara non sta troppo bene, la sua solita fluzione di denti e male di testa anco più forti che il solito lo tormentano e mi dicono che spasima ed io rimango sola nella mia camera con i miei soliti pensieri lugubri che mi straziano il cuore, passiamo ad altre cose non malinconici...» Cinque giorni dopo: «Odami mi dice di farvi i suoi più teneri saluti e dirvi quanto io posso dei vari sentimenti che nutriace per voi. Calderara parimenti...» Ancora: «Io domani vado per due o tre giorni alla Costa di Calderara essendo l'unico mezzo per distrarmi uno poco di una forte malinconia che un momento no ne son libera...» Ma non basta. E triste, la povera Teresa, portata «la malinconia nel volto scritta tanto più che Calderara non lascia con delle sue risposte poco gradite di piacermi che non posso abbastanza sfogare col pianto...». E raccomanda al marito di non rispondere «su questo articolo di Calderara essendo che lui vole vedere tutte le tue lettera e non vorrei che facessimo una scorpiatata, ti raccomando ricordati è fatta questa piccola confessione essendo l'unico voi che posso dire interamente il mio cuore». Santa ingenuità!

Di quante mai altre avventure non fu preda il nostro inesauribile marchese Bartolomeo? Tenendoci soltanto al campo teatrale noi lo troviamo protettore della ballerina Valtolini, bella donna e danzatrice valente, alla quale egli, per goderla in pace, toglieva alle molte tentazioni del palcoscenico, fa abbandonare il teatro. Ma la più grande avventura sua fu quella con la «Pelosina» e cioè con la fiorentina Vittoria Peluso, ballerina anch'essa, per la quale furono scritti i versi.

Quanto piena di grazia e di decoro
Danzar ti vegga, il seggio in ogni vena
M'arde, sonar la terra di Pelosa.

### Un matrimonio clamoroso

E furono scritti, Dio gli perdoni, da quell'abate sui *generis* che fu Giuseppe Parini. Il Calderara, ormai più che maturo, vuole aggiogare al suo carro di trionfatore nei ludi amorosi anche la Pelosina che balla alla Scala, ma la Pelosina, è furba e se il signor marchese impresario mecenate la vuole, deve passare per la via del matrimonio, e questo viene celebrato il 17 febbraio del 1763 in piena stagione di carnevale. Nè valsero a ritrarre lo stagionato, incorreggibile dannatolo dal mal passo le tre e le proteste dei familiari e la imperiale e reale riprovazione dell'arciduca Ferdinando. Giorno doppiamente trionfale, per la Pelosina, quel 17 febbraio chè non solo ella entrava in una casa patrizia ma si vedeva costituire, dallo sposo ingaliuzzito, una dote di novantaseimila lire imperiali oltre ad un assegno alla sorella Rosa anch'essa ballerina della Scala. Non si può dire che la Pelosina si dimenticasse, nella gioia del più grande successo della sua carriera, di pensare alla famiglia.

Il Giulini riporta da un codice Trivulziano che, mentre il notaio Carlo Antonio Bellotti stava leggendo l'atto nuziale, il Calderara svenne «per l'orrore che in mezzo alla folla risentiva nell'addattarsi alla esecuzione» malgrado nel rogito stesso sia detto che egli «per le di lei particolari qualità e le singolari doti del di lei animo moltissimo amava e prediligeva» la sposa che aveva scelto. Si capisce che l'amava e la prediligeva tanto per quelle tali particolari qualità, da non saperle impedire di continuare a ballare alla Scala sino alla fine del Carnovale, con grave scandalo ed inaudita meraviglia nel mondo dell'aristocrazia milanese. Ma la Pelosina, impenitenta, continua le sue esibizioni terricorse poco curando le grida ironiche di «viva la marchesina» con cui viene accolta al presentarsi sulla scena.

Intanto la voce di quel matrimonio che a Milano aveva suscitato tanto scalpore, era corsa per l'Italia ed era giunta a Napoli dove abitava la Valtolini che, dice sempre il Giulini, teneva vita brillante e gaia, rifiutando anche matrimoni luminosi. Si infuria a quella notizia, la donna, a tal punto, a detta di un diarista napoletano, da strapparsi i capelli, da svenire e piangere e riempire di strida la casa. Se non avesse abbandonato Milano — ella proclama — il Calderara non avrebbe fatto una minchioneria così grossa. E, senta per tempo in mezzo, si precipita a Milano per riconquistare il galantissimo marchese.

### Caduto Napoleone...

Alla Pelosina non bastava aver conquistato una corona di nove palle; altri onori ella ambiva e, fra questi, essere ammessa a Corte dove, invece, non le riuscì di metter piede. E, forse con la speranza di poter finalmente vincere questo punto che tanto le stava a cuore, morto il Calderara, convolava a nuove nozze col generale napoleonico Domenico Pino, valoroso condottiero che onorò il nome d'Italia sui campi di battaglia, ma che non potè dirsi ornato di grandi virtù domestiche. Amava egli moltissimo il gioco, il lusso, le spendere senza regola nè misura così da aver bisogno, a un certo punto, di qualche ricco apporto alle sue casse presso che vuote malgrado tanti stipendi e tanti redditi. E giliò forni la ormai cinquantenne marchesa ex-ballerina rimasta padrona di vari milioni, alla quale, per altro, non pare che egli fosse molto grato se potè chiamarla «vil donnicciola dalla sorte e dalla follia lusingantita... misera femminuccia» caduta nei lacci tesi alle sue ricchezze.

Caduto Napoleone, abbandonato da Eugenio Beauharnais il governo vice-reale del Regno Italico, Domenico Pino venne eletto presidente della Reggenza creata in Lombardia e comandante in capo di tutte le forze dello Stato. Ufficì effimeri chè l'Austria si insediò da padrona nel Lombardo-Veneto. Ma nel breve intermezzo durante il quale fiorirono le illusioni sulla possibilità di creare un nuovo regno veramente italico, senza padroni nè francesi nè austriaci, pare si pensasse da qualcuno ad innalzare il Pino alla dignità regia. Se ciò fosse avvenuto, ecco sul trono la Pelosina! La quale, morto il secondo marito nel 1825, ne aveva, più che settantenne, già avviato un terzo: un principe napoletano ricco di nobiltà quanto povero di quattrini. Ma non fece in tempo chè Sua Maestà la Morte venne a prenderla e condurla alla sua Corte. Finalmente!

**S. Urso**

*(Continua).*

## Il primo Concerto di primavera alla "Scala,, diretto da Willy Ferrero

**Milano, lunedì sera.**

Ieri pomeriggio, si è avuto alla Scala il primo concerto sinfonico di primavera diretto da Willy Ferrero. Erano in programma: la Sinfonia a la mi minore op. 56 di Brahms, il Concerto in la minore di Vivaldi (trascrizione del maestro Molinari), la Danza dei veli (dall'opera *Salome*) di Strauss, e il *Bolero* di Ravel. L'esecuzione di tale scel

STAMPA SERA

## Vigilanza di nostri "MAS„ nel Mediterraneo

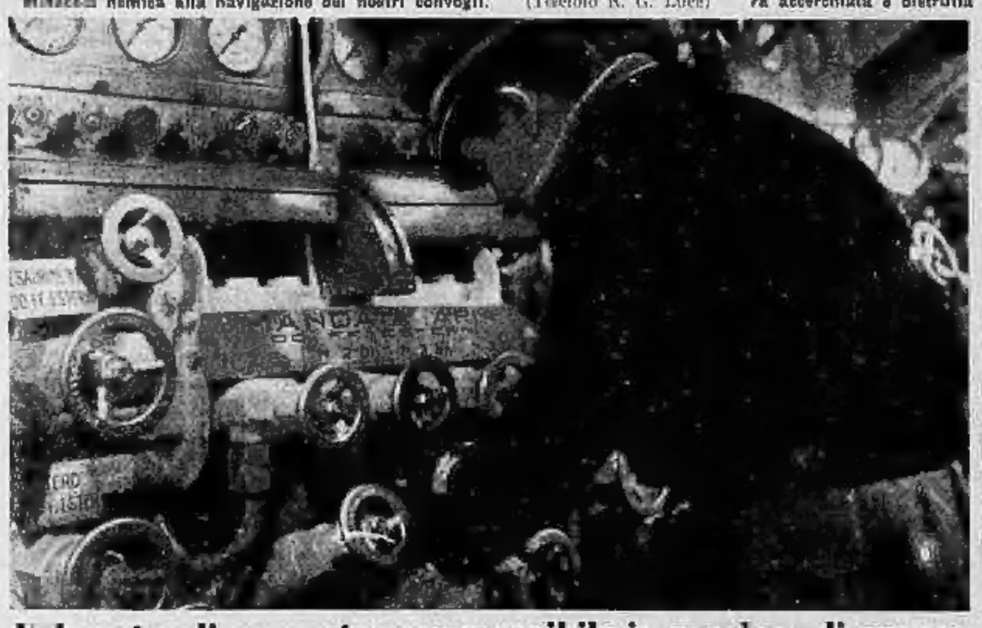
Nostri « M.A.S. » scrutano velocissimi il Mediterraneo pronti a sventare qualsiasi minaccia nemica alla navigazione dei nostri convogli. (Telefoto R. G. Luce)

## La lotta contro i banditi fra le montagne della Bosnia

Un episodio della dura lotta contro il banditismo fra le montagne della Bosnia. Una pattuglia tedesca in esplorazione, composta di un carro armato e di un reparto di mitraglieri, ha scovato una banda di ribelli. Un motociclista corre a darne notizia. In breve la banda verrà accerchiata e distrutta

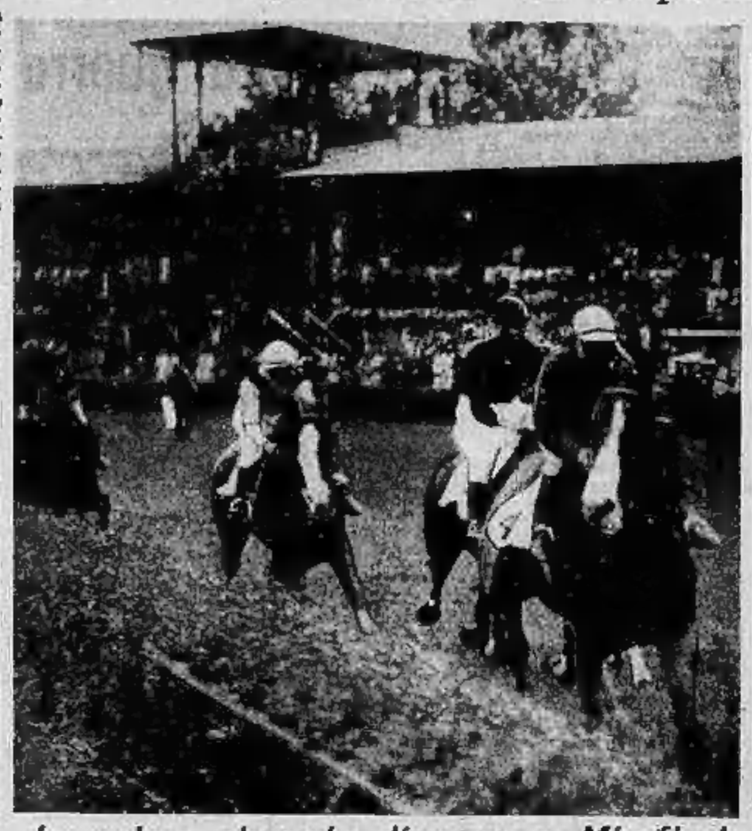
## Al tempo delle trine e dei cicisbei

Il mondo delle parrucche, dei nei, delle trine e degli amori rievocato da Hans Holt e Irene von Meyendorff



## Nel ventre di un nostro sommergibile in crociera di guerra

Vita di guerra nell'interno di un nostro sommergibile durante una crociera nel Mediterraneo: un ufficiale intento a manovrare l'apertura degli sfoghi d'aria (Telefoto R. G. Luce - Esposito a « Stampa Sera »)



## *La prima giornata di corse a Mirafiori*

Monippo, montato da P. Grilli, seguito da Cattaneiata e Bandinelli, subito dopo aver tagliato vittoriosamente il traguardo nel Premio Conte di Sambuy

## *E lo chiamano sesso debole...*

E' assai difficile, fra gli acrobati del varietà, che una donna sostenga la parte di « uomo di sotto ». Questa giovane regge due compagni in un difficile esercizio

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

### Agitata preparazione alla conferenza di Mosca

## Londra mette il bavaglio a Sikorsky

### e tenta di tacitare i polacchi offrendo... la Prussia Orientale e la Pomerania

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Budapest, lunedì sera.

(L.) - Si conferma da Londra, attraverso fonti neutrali, che l'attività diplomatica per risolvere il conflitto russo-polacco è completamente cessata in quella capitale e che a Mosca si sono svolti i primi contatti in proposito fra gli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti da un lato e il Governo sovietico dall'altro, contatti che sono da considerarsi come il preludio alle prossime conversazioni alle quali ha chiesto di partecipare Roosevelt.

Nella prossima conferenza il problema russo-polacco dovrebbe essere inquadrato nell'insieme degli innumerevoli problemi che hanno reso finora precaria e superficiale la alleanza fra i due Stati anglosassoni e la Russia bolscevica.

#### Per accontentarli...

Nell'attesa, la stampa inglese, preoccupandosi di preparare l'atmosfera per la conferenza di Mosca, cerca di dimostrare alla Russia tutta la sua comprensione e continua ad esprimere il più vivo malumore contro quei polacchi che, per la bazzecola dei quindicimila ufficiali assassinati, hanno osato turbare i rapporti tra le nazioni unite e, dopo aver ritirato « l'inconsulto appello » alla Croce Rossa internazionale, hanno ancora insistito sulla intangibilità dei confini della cessata repubblica polacca.

I corrispondenti neutrali da Londra notano che, in generale, tutta la stampa inglese è diventata acerba contro i polacchi, poichè, in tal modo, credè possibile rabbonire la Russia e perchè deve anche preparare la pubblica opinione ad una capitolazione britannica.

E' così che i giornali, non ricordandosi più che la Gran Bretagna entrò in guerra per i sacri confini della Polonia, trovano unanimemente che, in fin dei conti, quei confini comprendevano territori non polacchi, perchè nel 1920 si era voluto costituire una frontiera strategica contro la Russia. Ora le cose sono cambiate: La Russia deve essere considerata come una potenza amica, la Polonia non può più essere destinata alle funzioni di un posto avanzato verso Oriente e, al contrario, è la Russia che, dovendo avere sull'Europa un compito di tutela, ha bisogno di una frontiera che le permetta di svolgere tale compito in piena sicurezza e tranquillità.

#### Indesiderabili ?

In sostanza, questi ragionamenti piacciono anche alla massa del popolo che vi vede un modo facile per far scomparire il dissidio con la Russia, ma non hanno l'adesione dei circoli polacchi. Se ne rendono conto gli uomini politici inglesi e perciò vanno cercando il modo di tacitare i polacchi e ritengono che ciò sia facile ed otterrebbero promettendo loro la Prussia orientale e la Pomerania.

Gli inglesi, pur d'arrangiare le cose con i russi, amputano fin d'ora a loro arbitrio la Germania delle sue parti vitali e nessuno pensa nemmeno lontanamente alla Carta atlantica.

Invece si preoccupano molto di conservare all'Inghilterra una parte preponderante in Europa e, perciò, trovano che, dal momento che la Polonia, ridotta a proporzioni più modeste, dopo la guerra avrebbe una potenza puramente occidentale, il compito di servire da elemento di coalizione fra l'oriente e l'occidente dovrebbe evidentemente spettare alla Gran Bretagna che ha tanti interessi nel Medio e nell'Estremo Oriente.

Queste sono le direttive prese dalla propaganda britannica in seguito alla situazione creatasi col conflitto russo-polacco. Perchè tutto vada bene, occorre per prima cosa che i polacchi stiano tranquilli e, perciò, dopo l'ultima dichiarazione dell'agenzia polacca per far sapere che il ricorso al comitato internazionale della Croce Rossa era da considerarsi estinto, è stata messa in museruola a Sikorsky, Raczynski e compagni

## La morte di Lutze

### Capo di S. M. delle S. A.

Berlino, lunedì sera.

Il Capo dello Stato Maggiore delle S. A., Victor Lutze, è morto ieri sera, all'ospedale comunale di Potsdam, dove era stato ricoverato, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente automobilistico.

Come è noto, ieri l'altro, nel pomeriggio, nei pressi di Potsdam, mentre Lutze ritornava da un viaggio di servizio, la sua macchina ha subito un incidente nel quale egli è rimasto gravemente ferito. Nonostante ogni mezzo per salvarlo sia stato tentato, il Capo di S. M. delle S. A. è spirato ieri sera.

Victor Lutze era nato il 28 dicembre 1890 a Bevergem (distretto di Munster).

Aveva fatto la guerra del 1914-18 nel 389.o Reggimento di Fanteria e nel 15.o Reggimento di fanteria di riserva, dove fu l'ultimo aiutante di battaglione, combattendo sul fronte occidentale e riportando una grave ferita ad un occhio.

Dopo la guerra, Lutze entrò in contatto con il Partito nazionalsocialista al quale aderì nel 1922. Un anno più tardi partecipò alla spedizione tedesca della Ruhr in qualità di Capo delle S.A.

Dopo la ricostituzione del Partito e delle S.A. del 1925, fu lui che effettuò la riorganizzazione delle S.A.

Nel 1927 venne nominato Capo delle S.A. per la Ruhr e « Gauleitar » aggiunto, nel '30 comandante in capo delle S.A. della Germania del nord, nel 1932 comandante in capo del gruppo dell'ovest delle S.A.; nel 1930 prefetto della provincia di Hannover.

Venne chiamato dal Presidente del Consiglio di Prussia a far parte del Consiglio di Stato prussiano al tempo della costituzione di questo organismo.

Il 30 giugno del 1934, Lutze venne nominato Capo di Stato Maggiore delle S.A.

I suoi sforzi furono dedicati negli anni che seguirono alla riorganizzazione delle S.A.

Nel 1939 le S.A. vennero incaricate dell'istruzione premilitare e postmilitare di tutti gli uomini tedeschi, compito nuovo, compiuto da Victor Lutze in stretta collaborazione con le Forze armate.

Il 1° aprile 1941 Lutze venne insignito della Croce al merito di guerra di prima classe.

Viktor Lutze

## Le udienze del Papa

Roma, lunedì sera.

Il Pontefice ha ricevuto stamane in privata udienza l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede dott. Berard.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 3 maggio 1943-XXI)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 36 | 25 | 85 | 81 | 10 |
| BARI | 68 | 33 | 1 | 35 | 9 |
| CAGLIARI | 83 | 17 | 47 | 74 | 37 |
| FIRENZE | 22 | 19 | 80 | 42 | 31 |
| GENOVA | 35 | 70 | 29 | 60 | 88 |
| MILANO | 86 | 65 | 52 | 14 | 45 |
| NAPOLI | 41 | 79 | 24 | 38 | 39 |
| ROMA | 84 | 11 | 62 | 20 | 75 |
| VENEZIA | 64 | 58 | 37 | 70 | 47 |

## Tre forti scosse telluriche registrate in Germania

### Danni insignificanti nel Wurtemberg e nel Baden

Berlino, lunedì sera.

Nelle ultime ore, gli strumenti dell'Istituto germanico di sismologia, a Jena, hanno registrato un'intensa attività tellurica. Ieri, alle ore 8,51, sono state registrate scosse di tale violenza che gli apparecchi di registrazione sono stati messi fuori uso. L'epicentro di questo terremoto è stato calcolato a circa 325 chilometri di distanza.

Più tardi, verso le 16,30, l'osservatorio ha segnalato un altro violento terremoto a circa 9700 chilometri di distanza e, infine, stamane, alle ore 3,12, è stato registrato un movimento sismico con epicentro a 10.200 chilometri, probabilmente nel Mar della Cina o nelle Filippine.

In seguito al è appreso da Stoccarda che domenica mattina, nel Wurtemberg, nei paesi del Baden ed in altre località della Germania di sud-ovest, si è verificata una scossa di terremoto, tanto forte da interrompere il sonno degli abitanti. Secondo le ultime notizie i danni sono insignificanti.

Secondo le registrazioni delle stazioni sismologiche di Stoccarda, Ravensburg e Messtaetten, le scosse sono cominciate con un movimento proveniente da sud-ovest, seguito a brevi intervalli da altre scosse. L'epicentro si trova nella parte sud-ovest del Giura Svevo, più esattamente nel triangolo Ebingen-Balingen-Ostmettingen. La scossa principale è stata seguita dopo breve intervallo da scosse più leggere.

Durante la scossa principale, lo scuotimento avvertito a Stoccarda è stato così forte che i sismografi ultra-sensibili di questo istituto sono stati messi fuori uso. La scossa è stata sentita nettamente a Carlsruhe, Fribourg, Mannheim, Heilbronn, Ulm e Friedrichshafen (Lago di Costanza.

## Non più di una pietanza nelle trattorie egiziane

Ankara, lunedì sera.

Notizie provenienti dal Cairo informano che il Ministro del vettovagliamento egiziano ha emanato un decreto in base al quale, a decorrere dal 1.o del mese di maggio, le trattorie non devono somministrare ai clienti più di una pietanza per ogni pasto. *(Radio Stefani).*

## Vigilanza annonaria

CONTRO OGNI ABUSO

### Sette esercenti arrestati nel Ferrarese

Ferrara, lunedì sera.

Per arginare il mercato nero il Prefetto ha preso i seguenti provvedimenti: revoca definitiva della licenza di commercio a carico dell'esercente Vittorio Castellani fu Giuseppe, titolare della trattoria « Modena » sita in Ferrara, via della Luna 20, perchè, da un controllo eseguito nel suo esercizio, il Castellani stesso veniva trovato in possesso di 35 chili di carne equina di provenienza clandestina e di n. 24 bottiglie di liquori vari non denunciati al Consiglio provinciale delle Corporazioni; sospensione a tempo indeterminato della licenza di macelleria a Arrigo Tenani, via Ariosto 21, Ferrara, per aver venduto 3 chili di carne al coscietto « cliente preferito » a prezzo fortemente maggiorato e senza ritirare i bollini della carta annonaria; chiusura a tempo indeterminato della trattoria condotta da Elda Occidenti, via Voltapaletto n. 7, Ferrara, per avere sommi nistrato minestre composte di generi razionati senza il prescritto ritiro dei bollini delle carte annonarie.

Il Castellani ed il Tenani sono stati arrestati. Sono stati inoltre ritirate a tempo indeterminato le licenze a cinque commercianti della provincia per maggiorazione dei prezzi di alcuni prodotti. Tali commercianti sono stati tutti cinque arrestati.

## Sottraggono un bue

### per macellarlo clandestinamente

Lecce, lunedì sera.

Il contadino Cicori Antonio fu Ambrogio, residente in Erba, si era accorto della scomparsa di un bue di sua proprietà del peso di 6 quintali. Denunciato il fatto ai Carabinieri, dopo accorte indagini si riusciva a rintracciare il bovino morto in un casolare presso il lago di Alserio. Veniva quindi appurato che il bue era stato macellato clandestinamente da tale Felicio Angelo di Gerolamo, abitante ad Alserio, già pregiudicato, coadiuvato da Felicio Mario di Romano Brianza. Il primo è stato arrestato; dell'altro invece, non si è potuto procedere all'arresto, perchè resosi latitante.

## Le nozze di diamante dei genitori di 12 figli

Ferrara, lunedì sera.

Hanno celebrato, a Cento, le nozze di diamante Enrico Cristofori fu Michele di anni 83 e Attilia Natali. Lavoratori instancabili della terra e degni continuatori delle virtù tradizionalmente proliferiche della plaga del centese, i coniugi Cristofori hanno avuto la loro casa allietata da dodici figli e da una stuolo foltissimo di nipoti e pronipoti.

## Due ciclisti infortunati

PORDENONE. — La gita che due giovani milanesi, i ventenni Cleto Sabatino e Maria Pastore, effettuavano per recarsi a Grigiano è stata troncata da un grave incidente. Nell'atto di incrociare un'automobile il tandem da essi montato aveva un brusco scarto e si rovesciava contro un parapetto. Per la violenza del colpo i due giovani riportarono svariati traumi. Vennero poi soccorsi da automobilisti di passaggio che provvidero a trasportarli a Milano dove furono ricoverati all'ospedale.

## Fatale caduta

VERBANIA. — Il bambino Renato Migoli, di sei anni, da Rovegro, cadendo malamente da una scala ha riportato la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza al nostro ospedale del Littorio vi giunse in imminente pericolo di vita.

## Orribile disgrazia

DOMODOSSOLA. — Vittima di una mortale disgrazia è stato certo Carlo Carnevale della frazione Masone di Vogogna. Giunto, mentre era intento al proprio lavoro, vedeva investito da una potente pressa che gli schiacciava il capo, istantaneamente riducendo quasi all'informe.

## Un incendiario

DOMODOSSOLA. — Si ha da Premosello che alcune notti fa si era sviluppato un incendio in una cascina della frazione Colloro che non portò danni. L'autorità è intervenuta procedendo a vari interrogatori e finendo con l'emettere mandato d'arresto contro tale Ragazzi Rinaldo, il quale da tempo andava manifestando sentimenti di vendetta contro i proprietari della cascina.

## CRONACA

### Due avvelenati dal gas

#### In un alloggio di v.a Berthollet

Stamane, poco dopo le 12.50, la Croce Verde è stata chiamata in via Berthollet 40 dove in un alloggio, a causa di una fuga di gas che si ritiene casuale giacevano due persone in preda ad asfissia. Si tratta di certi Passerano Guido di 24 anni e Corazza Rina di 36, conviventi. Trasportati all'ospedale delle Molinette, il Passerano appare subito in gravissime condizioni, mentre la donna si spera di salvarla.

## SPORT

### Il Campionato di calcio e la Coppa Italia

Giornata di sosta quasi generale quella di ieri per i calciatori, in attesa della ripresa della Coppa Italia e del Campionato di Serie B, fissata per domenica prossima.

In programma figuravano soltanto la prima delle tre partite di qualificazione per la permanenza in Serie A fra Bari e Venezia, l'ultimo incontro di eliminazione degli ottavi di finale di Coppa Italia fra Vicenza e Genova e due partite di ricupero e di anticipo di Serie B, oltre alle finali di Serie C.

La gara di Roma fra Bari e Venezia, come si prevedeva, è risultata accanitamente disputata ed è finita alla pari: 1-1, sebbene la compagine pugliese, nei confronti dell'avversaria, abbia dimostrato una certa superiorità. Dopo un primo tempo senza reti, il Bari andava in vantaggio al 7' della ripresa con un gol di Di Benedetti e il Venezia, che dal 30' del primo tempo giocava in può dire in sei uomini per la lussazione di una spalla riportata da Degli Esposti, pareggiava la sorti al 36' su calcio di punizione tirato da Bellanini e deviato in rete da Petron.

L'incontro fra Vicenza e Genova è stato pregiudicato in parte nel risultato dall'espulsione al 38' del primo tempo del mediocentro vicentino Santagiuliana per scorrettezza. Il Genova però si è palesato superiore per impostazione e per gioco, battendo l'avversaria per 1-0.

Il Vicenza così è stato eliminato dal torneo di Coppa Italia. Rimangono qualificate otto squadre che domenica disputeranno, per i quarti di finale, i seguenti incontri: a Torino: Torino-Milano; a Bologna: Bologna-Genova; a Roma: Lazio-Roma; a Venezia: Venezia-Udinese. Quest'ultima squadra è l'unica di Serie B rimasta nel torneo nazionale a eliminazione diretta.

Le partite di Serie B hanno dato i seguenti risultati: Brescia-Spezia 2-0 (recupero) per mancata presentazione in campo della squadra di Barbieri; Udinese-Savona 3-0 (anticipo).

Infine le finali di Serie C hanno dato i risultati seguenti:

Girone A: Biellese-Forlì 6-1; Salernitana-Terni 0-0. Ha riposato Varese. - Girone B: Parma-Carrarese 1-0; Gorizia-Lecco 3-1; Lecce-Verona 1-1.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia de *La Stampa*

## BORSE

TORINO, 3 maggio.

| Titoli | Prec. | Oz. | Titoli | Prec. | Oz. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3[] | 68 85 | 68 cor | Montef. | 201 50 | 200 50 |
| » I. c. | 69 — | 68 50 | Fiat | 1330 | 1330 |
| Rend.3[] | 71 90 | 70 85 | Ansaldo | 141 — | 142 — |
| » I. c. | 80 40 | 80 10 | Perlaz. | 1301 | 1280 |
| Rend.5% | 90 — | 89 80 | Ital. | 1[] | 1[] |
| » I. c. | 101 70 | 99 90 | Imet | 291 | 295 — |
| Redim.3% | 91 70 | 90 45 | Mont. | 402 | 401 — |
| » I. c. | 91 05 | 90 65 | Piombi | 318 | 320 — |
| B.T.1943 | 99 50 | 99 60 | Riv. | 2[] | 2[] |
| » 4½ | 99 20 | 99 20 | Agnel. | 256 — | 277 — |
| » 4% | 96 — | 96 — | Dorg. | 1[] | 1[] |
| » 3½ I | 94 — | 94 — | Viac. | 1200 | 1180 |
| » 3½ II | 95 — | 95 — | Cidom. | 460 | 461 — |
| » 3% | 85 — | 85 — | Fiasc. | 220 | 225 — |
| Ferr.% | 1[] | 1[] | Lanz. | 318 | 318 — |
| Cr.fd.% | 1[] | 1[] | Cir. | 320 | 320 — |
| Cr.fd.% | 1[] | 1[] | Safau. | 2[] | 2[] |
| Cr.fd.% | 1[] | 1[] | Ansa. | 177 | 178 |
| »3½% | 1[] | 1[] | Rem. | 165 | 167 — |
| »3½% | 1[] | 1[] | Elmp. | 1[] | 1[] |
| B.Naz. | 1[] | 1[] | Ambri. | 1[] | 1[] |
| »3½% | 1[] | 1[] | Mon.c | 1[] | 1[] |
| Buoni | 1[] | 1[] | Acc. P | 1[] | 1[] |
| A.Ries. | 1[] | 1[] | Zucch. | 1[] | 1[] |
| Medit. | 1[] | 1[] | Union | 1[] | 1[] |
| Merid. | 1[] | 1[] | Alcan | 1[] | 1[] |
| S.A.I. | 1[] | 1[] | Wool. | 1[] | 1[] |
| Tor.N. | 1[] | 1[] | Ottaci. | 1[] | 1[] |
| Risis. | 1[] | 1[] | Frigi | 1[] | 1[] |
| Finlgas | 47 — | 44 — | Saffa | 1[] | 1[] |
| Sip | 1[] | 1[] | Talco | 1[] | 1[] |
| Terni | 1[] | 1[] | Fluvio | 1[] | 1[] |
| P.C.E. | 1[] | 1[] | Silos | 1[] | 1[] |
| Valdar. | 1[] | 1[] | Rinas. | 1[] | 1[] |
| Mer.30 | 1[] | 1[] | Beni S. | 1[] | 1[] |
| Beda | 1[] | 1[] | Cart.I. | 1[] | 1[] |
| Unes | 1[] | 1[] | Burgo | 1[] | 1[] |
| Sme | 1[] | 1[] | Fot.It. | 1[] | 1[] |
| Sesa | 1[] | 1[] | | | |

Buoni: Svizzera 111.

MILANO, 3. — Rend. 5 % c. 99, ld. fm. 99,80; Redd. 3,50 % c. 88,30; ld. fm. 88,60; Redim. 3 % c. 91,50; ld. fm. 91,75; Redim. 3,50 % c. 98,10; ld. fm. 98,40; Elettr. Alta 1[]; Centrale 2[]; Generali 2100; Mediterranea 1[]; Meridionali 2[]; Cotonif. Cant. Ven. 1[]; Cotonif. Tor. 2[]; Cantoni 7000; Furlan 1[]; Tessili 1[]; Olcese 2[]; De Angeli 2[]; Cudenzi 1270; Linificio 1[]; Rinascente 2[]; Risanamento 1[]; Trust 1[]; Cotonif. Meridionali 2[]; Immobiliare 1[]; Generale 1[]; Beni 5[]; Tungstalli 3[]; Fiat 1[]; Caproni 9[]; Bernascani 2[]; Viber Tosi 2[]; Vienna 1[]; Pneumatici 1[]; Saffa 1[]; Ansaldo 2[]; Riva 1[]; Metalli. R. 6[]; Ambrosiana 2[]; Montecatini 1[]; Italcima 2[]; Elettr. 6[]; Rivia 1[]; Bianchi 2[]; Lanificio 1[]; Fiat 1[]; Redimibile 1[]; Immob. 1[]; Edison 1[]; Meridionali 1